Numero a 4 pagine Lire 15 — Anno III - N. 591 - Giovedì 3 Febbraio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95834

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Anno L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Anno L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5399

DOPO L'INVITO DI STALIN A TRUMAN PER UN INCONTRO OLTRE LA CORTINA DI FERRO

ACHESON SMASCHERA PUNTO PER PUNTO l'ultima manovra della propaganda russa

Un Presidente americano non farà per la quarta volta mezzo giro del mondo per incontrarsi col Generalissimo russo - Nessuna trattativa senza la partecipazione degli alleati occidentali

WASHINGTON, 2 — Radio Mosca ha trasmesso stasera, e lo ripete di ora in ora nei suoi notiziari, il testo dei nuovi messaggi scambiati tra Stalin e Kingsbury Smith, direttore generale per l'Europa dell'agenzia giornalistica americana I.N.S.

La trasmissione di Radio Mosca dice testualmente: «Il signor Smith, ha inviato da Parigi a Stalin il seguente telegramma: «Al Generalissimo Josip Stalin - Cremlino - Mosca - Vostra Eccellenza, il rappresentante ufficiale della Casa Bianca ha dichiarato oggi che il Presidente Truman sarebbe lieto di avere la possibilità di consigliarsi con Voi a Washington. Sarà Vostra Eccellenza disposta a recarsi fino a Washington? In caso contrario, dove sarebbe disposto a incontrarsi con il Presidente? Con profonda stima, Kingsbury Smith».

Stalin ha inviato a Kingsbury Smith la seguente risposta: «Ho ricevuto il Vostro telegramma del 1o febbraio. Sono riconoscente al Presidente Truman per l'invito a Washington. Una visita a Washington è da tempo nei miei desideri e di ciò già ne parlai a suo tempo al Presidente Roosevelt a Yalta ed al Presidente Truman a Potsdam. Purtroppo nel momento attuale sono privo della possibilità di realizzare questo mio desiderio, perchè i medici si oppongono recisamente ad un viaggio di una certa durata specialmente per mare e per via aerea. Il Governo dell'Unione Sovietica saluterebbe la venuta del Presidente nell'Unione Sovietica. Si potrebbe organizzare un convegno a Mosca o a Leningrado, oppure a Kaliningrado, ad Odessa o a Yalta, a scelta del Presidente. Beninteso se ciò non sarà in contrasto con le comodità del Presidente. Se però questa proposta dovesse incontrare delle obiezioni si potrebbe organizzare l'incontro in Polonia o in Cecoslovacchia, a piacimento del Presidente. Con stima, Stalin - 2 febbraio 1949».

Quando Stalin rispose, giorni fa, alle note domande del giornalista Kingsbury Smith, a Washington non si prese alcun atto ufficialmente dell'intervista. Solo nel pomeriggio la Casa Bianca precisò che il Presidente rinnoverebbe a suo tempo il suo invito al Generalissimo sovietico per un incontro a Washington. Oggi, di fronte alle esplicite affermazioni dello Stalin sulla località in cui egli sarebbe disposto a ricevere Truman, Washington ha preciso ufficialmente il suo atteggiamento di fronte a questo perdurare dell'offensiva della pace russa.

Il punto di vista di Truman è stato esposto ieri ad alcuni giornalisti dal suo capo dell'ufficio stampa, Charles Ross, il quale ha dichiarato che il Presidente non ha ricevuto alcun invito da parte di Stalin per eventuali incontri. Tutto quanto è stato detto sull'argomento, il Presidente lo ha appreso leggendo i giornali o ascoltando la radio. Charles Ross ha inoltre ricordato i seguenti punti:

1) Il Presidente ha affermato più volte che egli sarebbe lieto di incontrare Stalin a Washington. Ciò però non significa che il Presidente sia disposto a recarsi in qualsiasi altro luogo per incontrarsi con Stalin.

2) Non appena la questione di Berlino sarà risolta ed il blocco sovietico abolito, le tre Potenze occidentali saranno pronte e disposte a partecipare ad una riunione dei ministri degli Esteri.

Ma il Segretario di Stato Acheson, nel corso di una conferenza stampa, ha esaminato a lungo e dettagliatamente la situazione politica internazionale alla luce di queste ultime dichiarazioni di Stalin, precisando il pensiero del Dipartimento di Stato americano ad eventuali trattative a due fra Truman e Stalin.

Acheson ha iniziato la conferenza stampa con tre precise dichiarazioni:

1) Il Governo degli Stati Uniti non discuterà con alcuna Nazione, alcun problema che interessi direttamente altre Nazioni, senza la diretta partecipazione di tutte queste altre Nazioni.

2) Gli Stati Uniti, insieme alle altre Potenze che occupano la Germania occidentale, sarebbero attentamente qualsiasi proposta intesa a risolvere il problema di Berlino che sia compatibile con i loro impegni e con i loro diritti, doveri ed obblighi di Potenza occupante.

3) Non appena la questione di Berlino sarà risolta ed il blocco sovietico abolito, le tre Potenze occidentali saranno pronte e disposte a partecipare ad una riunione dei ministri degli Esteri per esaminare tutte le questioni relative ai problemi tedeschi.

Acheson ha quindi così commentato le dichiarazioni di Stalin: «L'interesse degli Stati Uniti per il benessere di milioni di uomini in tutto il mondo che aspirano alla pace è così fondamentale, che queste occasioni non possono essere sfruttate come strumento di manovra politica internazionale. Esse non sarà mai usate in questo senso dagli Stati Uniti. Nessun uomo conscio si servirebbe delle speranze degli uomini nel mantenimento della pace o farebbe scorrere il desiderio comune di pace senza sforzi. Quindi noi dobbiamo vedere le cose nella loro luce reale. Acheson ha quindi anzitutto rilevato come sia facile per un giornalista del suo Paese rivolgere domande al capo di un altro Paese e ottenerne risposte. In questo caso però la risposta veniva da una personalità che è il capo di un Governo e del partito comunista e che, come tale, deve essere considerata. Anche i russi possono parlare in questo modo come non sarebbe possibile in altre circostanze.

[...]

«La prima domanda dell'INS a Stalin — ha detto Acheson — riguarda la possibilità che Stalin prenda in esame l'emanazione di una dichiarazione comune affermante che i Governi russo ed americano non hanno intenzione di ricorrere alla guerra contro l'altro. Ora, la risposta di Stalin a questa domanda è stata che egli non vede ragioni per cui una tale dichiarazione non debba essere fatta.

La risposta di Stalin a questa domanda — ha continuato Acheson — è ciò che l'Unione sovietica sarebbe disposta a prendere in esame la redazione di un simile documento, e accettare di far parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, in cui gli impegni più solenne ne con la Carta delle Nazioni Unite, che impedirebbe la guerra l'uno contro l'altro.

La seconda domanda ed alla sua risposta Stalin dichiara che il Governo sovietico sarebbe disposto a collaborare in tale necessità. Si tratta di una domanda e risposta a cui non si può rispondere senza considerare il comportamento dell'Unione Sovietica. Quale garanzia? Acheson ha così ricordato che gli Stati Uniti sono stati i primi a chiedere il disarmo e la riduzione degli armamenti.

Per quanto riguarda la terza e la quarta domanda, Acheson ha dichiarato che gli Stati Uniti sono stati i primi a chiedere la fine del blocco di Berlino: «Quello che si deve fare è semplicemente togliere il blocco. Se il blocco sarà tolto, l'Unione Sovietica si troverà fra le altre Potenze. Ma tolto il blocco si arriverà ad un accordo? Non ho bisogno di ricordare che gli Stati Uniti si sono più volte dichiarati pronti ad esaminare il problema tedesco».

La quarta domanda si riferiva al famoso piano: «A questa domanda — dice Acheson — ha risposto Stalin, e così ha concluso, che il suo Governo sarebbe disposto. Ma mi domando perchè Stalin non abbia dato la stessa risposta agli ufficiali sovietici a Berlino».

Acheson ha elencato anche tutti i passi fatti dagli Stati Uniti per la pace e ha ricordato i seguenti punti:

1) Gli Stati Uniti, durante le discussioni del Consiglio di Sicurezza, hanno partecipato attivamente alla preparazione di una Carta delle Nazioni Unite.

2) Ogni volta che gli Stati Uniti hanno presentato proposte per il controllo dell'energia atomica, l'Unione sovietica si è opposta.

3) Rifiuto della delegazione sovietica all'Assemblea generale dell'ONU di partecipare a qualsiasi accordo che avrebbe permesso un efficace controllo internazionale dell'energia atomica.

Acheson ha continuato: «E' perciò evidente che le dichiarazioni di Stalin non hanno alcun nuovo significato. Il Governo americano nel suo desiderio di pace non avrà alcuna difficoltà ad esaminare tutte le proposte che venissero fatte attraverso i canali diplomatici normali».

Alla quinta domanda, quella che riguardava la possibilità di un incontro fra Truman e Stalin, Acheson ha ricordato che il Presidente ha già dichiarato che il Presidente sarebbe lieto di ricevere Stalin a Washington. «Il Presidente — ha aggiunto Acheson — ha dichiarato che è lieto di incontrarsi con Stalin a Washington; ma egli non discuterà di problemi che interessano altri Paesi, senza la loro partecipazione».

Acheson ha quindi posto in rilievo che i precedenti incontri dei capi di Stato alleati durante la guerra sono avvenuti per tre volte su territorio vicino all'Unione Sovietica: a Teheran, a Yalta e a Potsdam. Un Presidente americano non farà per la quarta volta mezzo giro del mondo per incontrarsi col Generalissimo russo.

«Questa parte dell'intervista — ha concluso Acheson — è la più interessante. In quanto si riferisce ad un incontro, alla vigilia della pendenza fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e l'Unione Sovietica ha dimostrato in molte occasioni di non voler collaborare. Se l'Unione Sovietica desiderasse veramente la pace, i canali diplomatici normali sono sempre aperti — ha concluso Acheson — ma se io volessi dar prova di serietà di propositi, mi servirei di vie diverse da quella di un'intervista alla stampa».

[...]

PERCHE' STALIN non varca la cortina?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 2 — L'attenzione del Gabinetto britannico e degli ambienti diplomatici e politici di Londra è stata ancora attratta dalle ultime dichiarazioni di Stalin. L'invito al Presidente Truman a recarsi nell'Unione Sovietica è considerato in generale da questi ambienti come un nuovo passo della propaganda sovietica.

Le reazioni londinesi sono improntate decisamente ad un certo pessimismo. Infatti, gli ambienti politici britannici non nascondono il timore di un nuovo isolamento dell'Unione Sovietica, ciò potrebbe significare il pericolo di un nuovo conflitto.

L'Inghilterra, egli avrebbe auspicato una soluzione pacifica dei problemi europei, dovuti agli Stati Uniti, ma, conosciuto ormai il modo di agire dei russi, è sempre scettica.

Da parte sua, il Foreign Office ha fatto sapere che non sarà presa alcuna iniziativa britannica in merito.

Considerando queste cifre, si può arguire che in seno al gruppo c'è stata battaglia, anche se non è stata appariscente, e che le tendenze cosiddette di sinistra, quella cioè del convegno di Pesaro, di Dossetti, di Del Bò, di Rapelli ed altri, tendono ad affermarsi e se possibile ad avere il sopravvento. I 105 voti riportati dall'on. Moro sono a questo proposito indicativi.

[...]

dall'Armata rossa. Infatti i regimi dittatoriali conoscono sempre, nella loro storia, il pericolo dei colpi di stato, più che mai facili quando la mente dirigente del Paese è lontana o comunque non in grado di controllare immediatamente quanto avviene all'interno.

Si ammette comunque a Londra che l'iniziativa nel campo propagandistico almeno per ora è in pugno di Stalin. Abituati, da buoni strateghi, a considerare tutte le possibilità, gli osservatori londinesi si chiedono che cosa potrebbe mai accadere se, una volta avvenuto l'incontro, le trattative fallissero. Nesuna ulteriore iniziativa diplomatica potrebbe allora avere speranza di successo, dato che probabilmente nessun diplomatico sovietico potrebbe tentare di riuscire là dove il proprio capo è fallito. Momenti gravi, si conclude a Londra, sono quelli attuali. La risposta ai molti interrogativi presenti potrà essere data fra poche ore. Comunque si ha la impressione che Stalin e Truman si tendano la mano dalle opposte sponde di un abisso molto più largo della lunghezza delle loro braccia.

JAMES E. ROPER della «United Press»

Il Ministro Sforza a Parigi il 15 febbraio

L'Italia nel Comitato ristretto dell'OECE

ROMA, 2 — Il Ministro Sforza si recherà a Parigi il 15 febbraio per partecipare alla riunione del Consiglio dell'O.E.C.E. Le notizie del prossimo viaggio del nostro Ministro degli Esteri è stata confermata oggi negli ambienti diplomatici italiani in seguito all'assicurazione data dal Ministro degli Esteri britannico Bevin di partecipare alla riunione del Consiglio dell'O.E.C.E. che è stata fissata per il 15 febbraio.

L'Italia farà anche parte del Comitato ristretto semipermanente che assisterà il presidente del Consiglio dell'O.E.C.E. che — secondo quanto ha annunciato Bevin — sarà composto dai rappresentanti di sei Paesi partecipanti al Piano Marshall. Del Comitato faranno, inoltre, parte la Granbretagna, la Francia, l'Italia, la Danimarca o la Svezia. L'Italia sarà probabilmente rappresentata dal delegato all'O.E.C.E. on. Pietro Campilli.

Il P.S.L.I. preannuncia una dichiarazione politica

ROMA, 2 — La nuova direzione del partito socialista lavoratori italiani si è riunita nel pomeriggio di oggi, ma la riunione deve essere consistita più che altro in una presa di contatto fra gli esponenti delle tre tendenze in essa rappresentate. Il segretario non è stato eletto. Di esso ci si occuperà domani. Oggi la direzione ha preso atto dei risultati del congresso e forse avrà discusso sulla interpretazione che ad essi si deve dare, che però non appare tanto facile.

Al termine della riunione lo on. Andreoni, rappresentante della destra del partito, ha dichiarato che i membri della direzione hanno voluto precisare stasera le rispettive posizioni in rapporto alle mozioni votate al congresso, e che «è stato constatato che le distanze sono minori di quanto si prevedeva». Andreoni ha aggiunto che la direzione redigerà una dichiarazione politica nella quale sarà precisata la posizione del partito nei confronti del Governo.

Il gruppo parlamentare democristiano si è riunito oggi per procedere all'elezione del nuovo presidente in sostituzione dell'on. Cappi, nominato giudice dell'Alta Corte. Sono stati eletti:

[...]

DISORDINI IN CIRENAICA fra inglesi e senussi

TRIPOLI, 2 — Seri disordini si sono avuti ieri in Cirenaica — secondo notizie attendibili pervenute da Bengasi — tra la popolazione locale e le autorità britanniche.

La causa della sollevazione indigena va ricercata nel proclama affisso dalle autorità britanniche, con il quale si dichiara sciolta l'Armata senussita e si annuncia che gli elementi inquadrati in detta Armata saranno riorganizzati in un nuovo corpo di polizia locale, a cui sarà proibito assolutamente ogni interferenza in qualunque questione riguardante gli stranieri in Cirenaica.

I lavori a Montecitorio

FISSATI I LIMITI al potere dei Prefetti

ROMA, 2 — Alla Camera dei deputati è stato approvato il disegno di legge che sopprime l'art. 19 della Legge comunale e provinciale, il quale è in contrasto con la Costituzione. Esso, infatti, conferiva ai prefetti poteri di intervento nei confronti degli enti locali.

Il Vicepresidente del Consiglio Porzio ha convocato stamane al Viminale il Comitato interministeriale per la disciplina delle imprese monopolistiche, con la partecipazione di vari Ministri.

[...]

Parigi e Vienna proposte per l'incontro

PARIGI, 2 — Il Primo Ministro francese Queuille, richiesto dai giornalisti di commentare la notizia dell'invito di Stalin a Truman ha dichiarato: «Se ciò costituisce un passo verso lo stabilimento di una pace solida, esso sia il benvenuto. Ne saremmo immensamente lieti. Ma ciò non basta, occorrono fatti. Il Maresciallo Stalin dichiara che i suoi medici gli vietano di compiere un lungo viaggio. Forse anche i medici di Truman troveranno che la salute del Presidente americano non gli consente un viaggio nell'Europa orientale».

Queuille, che partecipava ad un pranzo offerto dall'Associazione della stampa angloamericana, ha dichiarato inoltre, rispondendo a chi gli chiedeva se avesse favorito un incontro fra i due Capi di Stato a Parigi, che sarebbe ben lieto di ospitare Truman e Stalin, nel caso di un accordo fra i due, e che prenderebbe in questo

L'ESTENSIONE DEL PATTO ATLANTICO AD ALTRI PAESI

A Washington si conferma che l'Italia sarà invitata

L'opposizione britannica appare superata

ROMA, 2 — A quanto si apprende da Washington, alti funzionari del Governo americano hanno confermato oggi che l'Italia sarà invitata quanto prima possibile ad aderire al Patto atlantico.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Michael Mac Dermott, ha dichiarato che il Dipartimento stesso non ha dato nessuna smentita a tale notizia. I predetti funzionari hanno affermato inoltre che inviti ufficiali verranno inviati fra breve alla Italia, al Portogallo, all'Islanda, all'Irlanda, alla Norvegia e probabilmente, alla Danimarca.

Gli Ambasciatori del Canadà, dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, si incontreranno nella settimana corrente col Segretario di Stato Acheson per concretare i termini della decisione circa la diramazione dell'invito ad altri Paesi ad aderire al Patto.

La notizia data ieri dalla «Associated Press», secondo cui è stato deciso in linea di massima di invitare l'Italia ad aderire al Patto atlantico essendo cadute le ultime obbiezioni dell'Inghilterra, è stata confermata anche da fonti diplomatiche italiane.

Il Dipartimento di Stato nordamericano aveva a tarda notte smentito la notizia che l'Italia sarebbe stata invitata ad aderire al Patto, ma — come s'è visto — si trattava di una di quelle caratteristiche smentite diplomatiche che sono fatte per confermare qualcosa, giacchè non si trattava di un invito già fatto (lo negava recisamente Palazzo Chigi), ma soltanto della via libera ai prossimi inviti. Infatti che le obiezioni da parte inglese siano ormai cadute, viene confermato autorevolmente dallo stesso Ambasciatore a Londra Gallarati Scotti, che ha avuto i giorni scorsi una serie di colloqui con il Ministro di Stato Mc Neil, con Sir Gladwyn Jebb, rappresentante inglese alla Commissione permanente per l'Unione occidentale, e con Sir Stafford Cripps, Cancelliere dello Scacchiere.

Dall'insieme di questi colloqui ne è risultata la certezza che l'Inghilterra non si opporrà in avvenire ad una proposta d'invitare l'Italia nel sistema di sicurezza collettiva che va sotto il nome di Patto atlantico. E poichè questo è notoriamente il pensiero degli Stati Uniti e della Francia, è evidente che ormai si può parlare di un invito esteso all'Italia, anche se il relativo documento ufficiale potrà tardare secondo l'esigenza di una procedura che è attualmente allo studio delle maggiori Potenze.

A Londra, tuttavia, il Foreign Office ha declinato oggi di commentare la notizia, secondo cui l'Inghilterra non si opporrà ulteriormente all'adesione dell'Italia al Patto. Finora com'è noto, la Granbretagna si era, almeno in parte, opposta a tale adesione, argomentando che l'Italia avrebbe potuto chiedere, come contropartita, la restituzione delle Colonie africane. Il fatto che la politica britannica riguardo all'adesione italiana abbia subito una modificazione, lascia credere che le tre Potenze occidentali, d'accordo con l'Italia, abbiano deciso di adottare una linea comune in relazione alla futura sorte delle Colonie italiane.

Se gli ambienti governativi e diplomatici italiani sono pronti a discutere la questione nei suoi termini concreti, l'opposizione socialcomunista è invece già in pieno movimento per ostacolare qualsiasi risultato. L'iniziativa in campo parlamentare verrà presa ancora una volta dall'on. Nenni, il quale pensa a una nuova mozione di sfiducia al Governo. I comunisti invece hanno deciso di ricorrere alle agitazioni di piazza per chiedere addirittura nuove elezioni generali, non avendo il Governo il diritto di stringere alleanze del genere, se non con l'adesione positiva delle «masse popolari».

BATTUTE POLEMICHE FRA TESTI E AVVOCATI AL PROCESSO KRAVCENKO

FRA TRENT'ANNI ZILLIACUS SAPRA' SE MERITAVA PUNTARE SUL ROSSO

Affoga nel ridicolo la deposizione di un comunista americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2 — Oggi l'udienza del processo Kravcenko era dedicata alle deposizioni di testimoni di parte comunista. Ma non abbiamo ancora avuto il piacere di ascoltare i famosi testimoni della parte avversa, cioè quei testimoni che dovevano dimostrare il contrario di quanto Kravcenko scrisse nel suo libro.

[...]

Questo giornale era notoriamente un organo della quinta colonna nazista. Il suo direttore Luca Misbura è amico di Kravcenko».

KRAVCENKO: «Non ho mai incontrato, nè conosciuto, mai scritto nonchè il signor Misbura. Lo nego».

KAN: «Come mai il libro di Kravcenko è stato pubblicato proprio dal giornale «Svoboda»? Lo hanno pubblicato quaranta giornali americani. Erano tutti fascisti?».

KAN: «I giornali americani che hanno pubblicato Kravcenko appartengono al gruppo Hearst. Hearst è un reazionario. Ha pubblicato anche le memorie di Goebbels».

IZARD: «I giornali del gruppo Hearst sono stati i primi nel mondo a pubblicare qualche giorno fa l'intervista di Stalin contenente proposte di pace. Trova che questa intervista appartiene al genere reazionario?».

Kan non sa più a che santo votarsi. Izard, che era stato trattenuto a lungo per due giorni, affonda un attacco ricco di ironia. Riprende oggi a rivelare con la sua abilità il vero andamento della deposizione.

IZARD: «Conosce Izard a Kan? Lei ha fatto 3500 chilometri per venire a deporre. Sa anche qual è l'oggetto preciso del processo? Conosce Sim Thomas?»

KAN: «No, non lo avevo mai sentito nominare fino a ieri».

IZARD: «Ha letto l'articolo che Sim Thomas ha pubblicato su «Lettres françaises»?»

KAN: «No, non l'ho letto».

IZARD: «Conosce l'intervista che Kravcenko diede nell'aprile 1944 al «New York Times» raccontando la sua fuga dall'Ambasciata sovietica?».

KAN: «Non me la ricordo».

IZARD: «Allora cos'è venuto a fare a Parigi? E come giudica nel complesso di attività antinazista ignora quello che avvenne in America con Kravcenko, poichè voi fate passare come un terribile agente della quinta colonna?».

Il Presidente richiama Kan all'argomento del dibattito: «Che opinione ha del libro di Kravcenko?».

Kan risponde fra le risa del pubblico: «Nel libro di Kravcenko una buona parte è dedicata alle sue avventure erotiche. Ha avuto la stessa diffusione del celebre rapporto sul comportamento sessuale del maschio umano del prof. Hinsley. Questo dimostra che il pubblico cui si rivolge la letteratura a sfondo sessuale è il medesimo che raccoglie la propaganda anticomunista. Sono due argomenti di natura commerciale. Kravcenko ha saputo sfruttarli insieme. Il suo libro non ha nessuna importanza politica. E' unicamente una trovata per far quattrini».

La deposizione di Kan termina con un pistolotto rettorico sulle atrocità dei nazisti. Kravcenko si alza allora e con voce tonante esclama: «Questo signore si commuove sui delitti commessi dai tedeschi, ma perchè non ci parla di quelli che da trent'anni si commettono in Russia?»

Purghe "esagerate"

E l'avv. Izard, con molta urbanità, congeda il teste con queste parole: «Vi consiglio, quando tornate in America, di voltarvi un momento verso la statua della Libertà e di darle un'occhiata riconoscente. Se foste russo e foste venuto a deporre contro il regime sovietico non avreste certo nè il coraggio nè la tranquillità di ritornare in Patria a testa alta e come un uomo libero».

E' seguita la deposizione di Zilliacus. E' di tutt'altro genere di quelle che l'hanno preceduta. E' un uomo intelligente, accorto, abile. Ha detto questo, in sostanza: che la sua conoscenza della vita sovietica — Zilliacus è stato in Russia a varie riprese e s'è incontrato anche con Stalin — gli permette di dire che il libro di Kravcenko contiene molte esagerazioni e deformazioni della verità. Sono, ben inteso, apprezzamenti personali. Zilliacus non contesta questo o quel fatto, ma il complesso delle impressioni.

Afferma ad esempio che la collettivizzazione forzata della terra era un'operazione necessaria. Si sono commessi errori, come in quasi tutti i provvedimenti presi dal regime sovietico. Si è andati troppo lontano e troppo in fretta, ma non crede che esista soltanto la versione degli orrori narrata da Kravcenko, poichè la collettivizzazione ha portato a benefici innegabili. La produzione agricola della Russia è triplicata nei confronti di quella dell'epoca zarista. Così per le epurazioni. Non furono, secondo Zilliacus, soltanto vendette personali contro cittadini innocenti. Esisteva in Russia una quinta colonna tedesca. Venne estirpata con una violenza radicale che portò anche in questo caso ad esagerazioni e errori. Ma quando la guerra scoppiò, la quinta colonna tedesca in Russia non esisteva più. Malauguratamente, la Francia e l'Inghilterra non possono dire altrettanto.

Seguì una discussione sui rapporti fra il patriottismo e il regime vigente in un determinato Paese. Izard contestò a Zilliacus la lettera indirizzata a Nenni da lui e da altri deputati della sinistra laburista durante la campagna elettorale italiana.

Differenze sostanziali

«La differenza fra voi e Kravcenko sta in questo — disse Izard — che voi potete disapprovare il vostro Governo e venirne disapprovato senza per questo temere per la vostra incolumità personale. Kravcenko disapprova il suo Governo, ma non può ritornare in Patria. Ecco quello che chiamate tradimento».

ZILLIACUS: «Evidentemente la Russia non è come i Paesi democratici. L'avv. Izard pone dei quesiti equivalenti al motto popolare che dice: «Se la mia nonna avesse le ruote sarebbe un tranvai». Ci vorranno almeno trent'anni prima che i Paesi che hanno compiuto la rivoluzione sociale possano ritornare a un concetto della libertà eguale al nostro. Adesso devono difendere la rivoluzione e impedire alle minoranze di agire. Tutti noi sappiamo che il comunismo nella fase rivoluzionaria non rispetta le minoranze».

IZARD: «Bene, con tutto il rispetto che ho per l'on. Zilliacus, sono costretto a dirgli che, stando alle sue parole, se gli avversari di Kravcenko vogliono dimostrare che hanno ragione, devono ripassare fra trent'anni. Per ora hanno torto».

Un'ultima battuta. Dice Izard a Zilliacus: «Il Cominform ha accusato Bevin, capo del vostro partito, di essere un traditore. Approvate questa accusa?».

«No, sono recisamente contro».

«Come vedete, il traditore Kravcenko è in buona compagnia. Senza volerlo, avete deposto in suo favore, poichè quelli che accusano Kravcenko sono gli stessi che accusano Bevin».

GIANNI GRANZOTTO

[...]

Ma che legami esistono tra la quinta colonna nazista ed il caso Kravcenko? Dice Kan: «Lo spionaggio tedesco in America era imperniato su emigrati ucraini, tutti antisovietici, monarchici e fascisti. Kravcenko aveva relazioni con questo ambiente. Kravcenko era dunque un agente nazista».

L'avv. Izard ha interrotto il teste per chiedergli: «Gli articoli diffamatori di «Lettres françaises» accusano Kravcenko di essere un agente del servizio americano. Voi affermate ora che era un agente del servizio segreto tedesco. Germania e Stati Uniti erano, salvo errori, in guerra. Si può sapere una buona volta di chi era agente Kravcenko?».

KAN: «Io dico quello che so. A me non risulta che Kravcenko fosse agente americano. Forse lo divenne in seguito. Ma ritengo che durante la guerra sia stato al servizio della quinta colonna nazista».

IZARD: «Come lo provate?».

KAN: «Il giornale ucraino «Svoboda», che si stampa a New York, ha pubblicato a puntate «Ho scelto la libertà».

LA "GIULIO CESARE" HA LASCIATO IL MARE DELLA PATRIA

Un addio silenzioso nell'alba triste di Augusta

AUGUSTA, 2 — Alle ore 13 di ieri è giunto da Roma l'ordine di partenza della «Giulio Cesare». Alle 6 in punto, stamane, il telegrafo del ponte di comando ordinò alle macchine «Avanti, adagio» e la corazzata si mosse lentamente all'ora esatta che le era stata ordinata. Dopo un centinaio di mètri percorsi lentamente, il telegrafo indicò alle macchine di mettere a mezza forza, e la nave scivolò più veloce sulle acque calme e fredde. Quando, poco dopo, veniva dal ponte di comando l'ordine di mettere a tutta forza, la gloriosa corazzata, che abbandonava le care sponde della Patria, tante volte gagliardamente vigilate e difese, sembrò avere un sobbalzo iroso che la scosse violentemente dal tagliamare all'asta di poppa. Poi, dignitosa, la nave si slanciò verso il mare aperto.

Al largo, a poco più di due miglia di distanza, era ad attendere la corvetta «Scorpione», che la scorterà fino a Valona. Qui, nel maggior porto dell'Albania, la «Giulio Cesare» verrà consegnata ufficialmente al capitano di fregata della Marina sovietica Andrei Costantinovic Papatov, che è già a Valona da cinque giorni con 600 marinai e 50 ufficiali russi. E' questo il personale di equipaggio con il quale il comandante Papatov condurrà la corazzata al porto di Odessa. La consegna ufficiale al comandante sovietico sarà fatta dal pari grado italiano capitano di fregata Giovanni Giudice, del Comando Marina di Augusta, il quale è attualmente a bordo ma non esercita alcuna funzione di comando. Comanda la nave il capitano Dodero, coadiuvato nelle sue funzioni da un collega della Marina mercantile italiana, il capitano D'Ottone, che svolge le funzioni di comandante in seconda, e di direttore di macchina.

Nel biancore lattiginoso dell'alba imminente, la massa possente della «Giulio Cesare» si è allontanata in silenzio. La popolazione di Augusta, che nonostante l'ora mattutina e fredda, era schierata sulle banchine del porto e lungo le spiagge, spiando ansiosamente ogni mossa della nave ha sentito ed avvertito che la «Cesare» non era nè lieta, nè orgogliosa del viaggio che stava iniziando. Il sentimento era del resto perfettamente ricambiato dalla folla e quando la vecchia e cara nave lanciò all'Italia, alla sua terra profumata ed alle sue gènti buone e generose, il suo estremo saluto ed il suo ultimo addio, con la bandiera che scese tre volte dall'asta di poppa, non un occhio rimase asciutto e più di un singulto fu udito. Migliaia di fazzoletti sventolavano e salutavano l'ex «Cesare», ormai veramente e definitivamente ex, ormai già lontana ed evanescente all'orizzonte. Ma il palpito dei cuori la ha accompagnata ed accompagnerà ben oltre i confini dell'orizzonte.

Alla Casa Rossa di Gorizia

OGGI SARA' RIPRESO lo scambio di prigionieri?

ROMA, 2 — L'«Ansa» informa che lo scambio dei detenuti amnistiati fra Italia e Jugoslavia verrebbe ripreso domani 3 febbraio alla Casa Rossa di Gorizia.

Loreto

E' scomparso misteriosamente dal giardino zoologico di Monaco un pappagallo notissimo nella città perchè accoglieva i visitatori al grido di «Heil Hitler», saluto che aveva imparato all'epoca nazista. Nel recinto del giardino ed in tutta la città sono state organizzate attivissime ricerche per rintracciare il volatile. Alle ricerche partecipa anche la polizia.

○ NEVICATE

Abbondanti nevicate si sono avute la scorsa notte su larghe zone interne della Puglia e della Lucania. Lungo la zona adriatica, invece, la neve ha fatto solo una timida apparizione.

CRONACA DELLA CITTA'

Impostazione al S. Marco della prima nave E.R.P.

La cerimonia fissata per sabato prossimo

Secondo una notizia confermata in vari circoli, sabato prossimo al Cantiere San Marco avverrebbe l'impostazione della prima nave costruita con i fondi dell'E.R.P. Gli inviti per la cerimonia sarebbero già stati diramati alle autorità locali e alleate.

L'«Astra», nel confermare lo avvenimento, precisa che giungeranno a Trieste per assistere alla cerimonia gli onorevoli Salerno e De Berti, sottosegretario e capo gabinetto del Ministero della Marina mercantile. Il sottosegretario Salerno rappresenterà l'on. Saragat, capo del Dicastero della Marina mercantile.

A quanto abbiamo potuto sapere presso i cantieri, verrebbe impostata una nave da 13 mila tonnellate, mista passeggeri e merci, per conto del Lloyd Triestino. Nella giornata di oggi faranno probabilmente ritorno da Roma il Presidente dei C.R.D.A. e il direttore del Cantiere San Marco, i quali si erano recati nella Capitale per fissare, con i competenti Ministeri, il programma delle costruzioni E.R.P nella nostra Zona.

La funzione del Centro studi per la storia del Risorgimento

UNA LETTERA DEL PROF. NINO VALERI

Sull'articolo del prof. Giovanni Quarantotti «Non separare Trieste dall'Istria e dal Friuli Orientale» è intervenuto ieri il dott. Rustia-Traine con una lettera da noi pubblicata, in cui viene autorevolmente prospettata la funzione del Centro studi per la storia del Risorgimento triestino. Centro [illegible]

[illegible]

Venezia Giulia o, almeno, all'Istria, la cui storia, a partire dal Risorgimento, non si può disgiungere da quella di Trieste?

Non c'è dubbio che, così posto, il problema offre una sola soluzione: la Sua. Effettivamente la storia dell'Istria e quella di Trieste sono, a partire dall'800, organicamente e intrinsecamente connesse. La ragione della restrizione nasce unicamente da una difficoltà di ordine pratico, simile a quella ch'Ella ha prospettato nella chiusa del Suo articolo, là dove, dopo aver rivelato il danno di escludere dalla competenza del Centro il resto della Venezia Giulia, ha tuttavia ammesso l'opportunità di prescindere, «per certe peculiari difficoltà» non solo dalla Dalmazia e da Fiume, ma altresì dal Friuli. Il Centro studi (che si intitola precisamente — noti bene — «per la storia del Risorgimento» in genere) ha stabilito di limitare, esclusivamente per il primo anno della sua attività, la ricerca a Trieste soltanto perchè in Istria non è ancora possibile accertare, completare, riordinare la documentazione necessaria. Ma questa esigenza non comporta affatto una interpretazione preordinatamente confinata entro i termini fissi della storia cittadina. Nessun paraocchi. Nessun taglio arbitrario. Come ho avvertito durante la mia breve esposizione e come più ampiamente ha confermato il dottor Cervani, nelle introduzioni a ciascuna delle previste monografie — cioè nel giudizio critico destinato a interpretare i dati raccolti sistematicamente — confluirà necessariamente la storia non solo di Trieste e dell'Istria e della Venezia Giulia, ma altresì quella dell'Italia e dell'Austria e, in genere, del mondo europeo. Proprio questo è il mio punto di vista (mio e di ogni persona sensata): que[illegible]

[illegible] *Nino Valeri*

Progetto per una chiesa

Di pari passo con lo sviluppo edilizio della città, si ripresenta spesso, in termini categorici, il problema dell'esercizio pratico del culto. Chiese non ce ne sono molte a Trieste neppure nei quartieri centrali. Ma le lacune più sentite riguardavano i rioni di nascita recente, sorti ai margini della città o sulle pendici collinose. Ed è perciò che questo dopoguerra ha registrato un particolare fermento nell'edilizia religiosa, prospettando se non edifici monumentali, almeno soluzioni dignitose. Tra tutte le nuove chiese in fase di progetto o in corso di costruzione, quella dedicata a Santa Rita assume una particolare importanza sia per la bellezza panoramica del rione di Campo Marzio, che per l'urgenza di eliminare la penosa convivenza della cappella sotterranea con la casa di abitazione di via Franca. Uno scantinato, a diretto contatto con la strada ed i rumori del cortile adiacente, non costituisce la sede più propizia ad elevare lo spirito nel corso di un rito religioso. Da ciò il disegno, da lungo tempo concepito, di erigere nelle vicinanze una nuova chiesa degna di tal nome.

Consapevoli di tale esigenza, i fedeli del rione si sono messi all'opera: uno ha donato il fondo, sul quale la chiesa sorgerà; un altro ne ha ideato il progetto, che qui riproduciamo; altri ancora collaborano nel comitato esecutivo, presieduto dall'avv. Tanasco — mentre quello promotore è presieduto dal Vescovo — per raccogliere dalla solidarietà dei fedeli i fondi necessari alla costruzione.

TRAGICA FINE D'UNA DONNA IN VIA CARLO GHEGA

Il tacco le s'incastrò nella rotaia mentre sopraggiungeva un automezzo

Un urlo di raccapriccio, levatosi da un gruppo di passanti inorriditi, ha paralizzato iersera il traffico in via Ghega. Erano le 18 e pochi minuti quando una donna di mezza età, si staccava dal marciapiede antistante il bar all'angolo con via Cellini per raggiungere il lato opposto della via. Persone e automezzi andavano e venivano, e la donna, forse un po' malferma sulle scarpette con i tacchi alti, ha imboccato la strada a un metro circa dalla linea pedonale. Scansato per un filo un tram della linea 7 diretto in piazza della Libertà, la donna si è trovata interdetta al centro della strada, ha vacillato un po', e poi, forse a causa del tacco che le si era infilato nella rotaia, è stramazzata al suolo. Fatalità ha voluto che nello stesso istante transitasse proveniente da piazza Libertà e diretto verso piazza Dalmazia, un autocarro inglese, targato A 5937123, guidato da un autista civile, e con a bordo un addetto al centro profughi.

A questo punto le versioni della tragedia diventano confuse. Mentre alcuni sostengono che la donna è stata investita dall'autocarro, l'autista e l'addetto del Sylos non solo non hanno percepito alcun urto, ma si sono resi conto che qualcosa doveva essere accaduto soltanto vedendo il fulmineo concentrarsi di gente urlante ai lati del marciapiede. L'automezzo è stato bloccato a una decina di metri dal punto in cui, riversa in una pozza di sangue, all'altezza del secondo binario, giaceva la donna, spirata sul colpo. Centinaia e centinaia di persone si sono pigiate sui marciapiedi, paralizzando il traffico e intralciando considerevolmente l'opera della Polizia, che ha dovuto faticare non poco per ristabilire un certo ordine. Verso le 18.30 sul posto è giunto pure l'ispettore della Polizia segnaletica, seguito da due fotografi, che hanno assunto al lampo di magnesio la raccapricciante scena per la ricostruzione della sciagura. Per quanto l'automezzo non presenti traccia alcuna di sangue, è presumibile che la poveretta, nell'attimo in cui si è afflosciata al suolo, abbia sbattuto la testa contro la parte posteriore del camion. La donna, che era priva di documenti, è stata identificata a tarda sera da un suo figlio — il dott. Alvise Stagni, abitante in via Milano 8. Trattasi della quarantanovenne Caterina Cargnali in Stagni, nata e tuttora abitante a Buie d'Istria. L'infelice signora era giunta a Trieste lunedì scorso per visitare il figlio.

A ruzzoloni per la scarpata un'automobile americana

A tarda sera un grave incidente automobilistico è accaduto sulla strada vecchia di Villa Opicina, all'altezza circa dell'incrocio della strada per Prosecco. Un'automobile americana, con a bordo un sergente e due suoi amici, mentre era diretta verso il centro, per ragioni che ancora rimangono oscure, deviava improvvisamente verso sinistra e dal ciglio della strada rotolava per oltre venticinque metri lungo la scarpata [illegible]

[illegible] tre feriti. Il sergente vi è stato accolto con prognosi riservata per gravi lesioni alla testa. I suoi compagni di viaggio, dopo le cure, sono stati dimessi.

ASTERISCHI

CONFERENZA

In margine alla Mostra d'arte contemporanea, l'Associazione universitaria organizza per domani alle 18.30, nella sede di Piazza Ponterosso 6, una conferenza del pittore Nino Perizi sulla pittura contemporanea. Seguirà una libera discussione.

TRATTENIMENTO DEI GINNASTI

A poco a poco viene il turno d'onore di tutte le sezioni. E per sabato, 5 corr., alle ore 21, si danno convegno in palestra le ginnaste ed i ginnasti. In loro onore il trattenimento danzante offrirà qualche sorpresa... acrobatica. Prezzi normali.

Favorevole agli uomini

Se siete un uomo, questa settimana vi è senza dubbio favorevole. Poichè questa è la settimana delle calzature da uomo ABCD, durante la quale è possibile acquistare un paio di scarpe delle migliori marche a metà del prezzo normale.

Ecco qualche esempio: una calzatura «Zet», tutta foderata in pelle, a lire 6900, una «Marelli» con doppio o triplo fondo, pure con l'intera fodera in pelle, a lire 6200, una «Tradate» a doppia suola per lire 4900, altre ottime calzature a lire 3500 ed anche a lire 2900. Incredibile assortimento di tipi, dal mocassino leggerissimo alla più solida scarpa sportiva. Non è un ribasso stabile, è un'occasione che non si rinnoverà.

Ricordate: Calzature ABCD, Ponte della Fabra (Piazza Goldoni).

Le persone che al 1.1.1948, pur non risiedendovi, possedevano [illegible]

Primi contatti con gli industriali per la rivalutazione salariale ai C.R.D.A.

L'annuncio dato nel corso del comizio in Piazza Venezia - Lo sciopero dimostrativo dei bancari - La vertenza relativa agli Enti locali

[illegible]

[...] concludere pacificamente le trattative in corso. Ai margini della piazza, spettatore d'eccezione del comizio, è stato il col. Lane, capo del Dipartimento del Lavoro del G.M.A.

Affiancando l'azione dei loro colleghi di tutti i capoluoghi di provincia, i bancari hanno scioperato per l'intera giornata di ieri, in segno di protesta contro la rottura delle trattative in sede nazionale. L'astensione dal lavoro nei vari istituti, ad eccezione della Banca Popolare Giuliana, che ha svolto normale attività, è stata pressochè totalitaria, cosicchè i vari istituti bancari sono rimasti praticamente bloccati. Secondo quanto si apprende da Roma, l'azione dimostrativa ha già conseguito un risultato favorevole, e cioè l'atteso intervento governativo. Il Sindacato locale precisa che deplorevoli atti di crumiraggio sono stati compiuti da un componente la commissione interna della Banca Nazionale del Lavoro, e non del Credito Italiano, come erroneamente pubbli[illegible]

La stagione lirica al Verdi

Sabato prima di «Trittico»

E' fissata per sabato, in turno «A», la prima rappresentazione assoluta di «Trittico», poema di Morello Torrespini musica di Antonio Illersberg. Lo spettacolo, concertato e diretto dal Mo. Berrettoni, avrà per interpreti: Tatiana Menotti, Tilly Gasperini, Vladimiro Badiali, Angelo Mercuriali, Dino Mantovani, Luciano Donaggio nei ruoli principali. Stamane si inizia la vendita dei biglietti per detta rappresentazione. Domenica, alle 16, in turno «Diurno I.o», quarta rappresentazione di «Trovatore».

Messa per i dignanesi

Domenica alle 11 avrà luogo, nella Chiesa dei Conventuali in via Giulia, una Messa solenne celebrata da don Giovanni Fabbro, segretario di S.E. il Vescovo, in onore di San Giagio protettore di Dignano. I dignanesi residenti a Trieste sono invitati alla celebrazione del loro Santo Patrono.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Difende chi lo derubò

[illegible]

[...] un cappotto, di una sciarpa, di un paio di guanti e di un portafogli contenente 500 lire che l'impiegata del legale, Fausta Foggia, aveva deposto in un armadio. Commesso il furto, lo Zornada pensò bene di rimandare ad altro momento il colloquio con lo avvocato e dileguarsi in tutta fretta. Scoperto e denunciato il furto, gli agenti riuscirono in breve a fermare tale Giovanni Cavalli, il quale aveva acquistato per 3200 lire il cappotto e la sciarpa. In seguito venne arrestato anche lo Zornada. Al processo, l'avv. Nardi il quale, sia detto in silenzio, aveva rifuso il danno alla sua impiegata, dimenticando il torto fattogli dall'imputato, anzi difendendolo con maggior fervore, ha attribuito il furto alle pietose condizioni economiche del cliente, al quale i giudici hanno nondimeno ritenuto dovergli dare una lezioncina, appioppandogli 3 mesi di reclusione e 3000 lire di multa. Il Cavalli, difeso dall'avv. Sblattero, colpevole di incauto acquisto, è stato liquidato con 5000 lire di ammenda. Presidente Picciola; P. M. Rosano; cancelliere Piuck.

CORTE D'APPELLO

Parziale riforma della sentenza nella causa Bravin-Ciok

[illegible]

[...] semplicemente italiani. Oltre alla Bravin, indubbie prove di colpa sorgevano pure a carico di tale Teodoro Ciok, la cui attività, nei giorni del maggio 1945, veniva descritta con fosche tinte. Su richiesta del P.M., la Corte trasmetteva gli atti al Procuratore di Stato per i provvedimenti di sua competenza, e ad istruttoria ultimata la Bravin ed il Ciok venivano rinviati a giudizio. Comparsi davanti al Tribunale penale, in seguito alle risultanze di causa la donna veniva condannata per lesioni continuate aggravate a 2 anni di reclusione; il Ciok invece andava assolto per insufficienza di prove. Contro la sentenza veniva presentato ricorso, e ieri esso è stato esaminato in sede di Corte d'Appello. La discussione è stata molto ampia ed alla fine la Corte, a parziale riforma della sentenza di primo grado, è venuta nella determinazione di escludere la continuazione per la Bravin e il Ciok nelle lesioni aggravate ed ha ridotto la pena alla Bravin ad un anno e 8 mesi; inoltre il Ciok, che era stato accusato del sequestro di una ventina di persone, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Presidente Scomersi; P.M. Paolucci; difesa Moro e Toncic, cancelliere Tessier.

PRETURA PENALE

Ubriaco alle corse

Una domenica del dicembre scorso, durante lo svolgimento delle corse al trotto all'Ippodromo di Montebello, i poliziotti di servizio notarono un tale che, alquanto ubriaco stava molestando i vicini. Avvicinatolo — si trattava di certo Marco Silvani — lo invitarono a comportarsi meglio. Il Silvani, non consentendogli l'ebbrezza del vino di ragionare, non volle piegarsi all'ordine, sicchè venne dichiarato in arresto. Durante il tragitto, egli assunse un atteggiamento di resistenza e diresse verso i poliziotti delle frasi ritenute oltraggiose. Comparso ieri il Silvani davanti al Pretore, gli agenti pur ammettendo la resistenza, non calcarono troppo sul fatto dell'oltraggio. In esito a tali risultanze il giudice ha assolto il Silvani dall'oltraggio perchè il fatto non costituisce reato, e si è limitato ad infliggergli 3000 lire di ammenda per l'ubriachezza. Pretore Mogorovich; difesa Polluci, cancelliere Cheni.

Per le famiglie delle vittime dello scoppio sulla "Liberty,,

L'IMPORTO RACCOLTO DALLA C.d.L. LE SOTTOSCRIZIONI APERTE SINO AL 10 CORR.

La Camera confederale del Lavoro informa che tra i suoi organizzati sono state raccolte sinora lire 126.540 a favore delle famiglie delle vittime del lavoro Castegnotti e Antonazzi, periti nella sciagura nel Vallone di Muggia. La C.d.L., a modifica di quanto comunicato precedentemente, porta a conoscenza degli organizzati che la sottoscrizione continua fino a tutto il 10 febbraio. Gli importi raccolti vanno versati all'Ufficio amministrazione della Camera. Ecco l'elenco delle sottoscrizioni pervenute finora: Commissione interna «Istria-Trieste» L. 2.500; dipendenti Farmacia Serravallo 1200; dipendenti Bar Astoria, 200; dipendenti Istituto farmacoterapico triestino, 12.800; dipendenti tipografia Cambissa, 1.650; dipendenti Standard, 9.150; dipendenti I.C.A.S.A., 3.645; dipendenti Faccanoni, 1.604; Officina O.M., 1.365; dipendenti Marcello Sessi, 1.750; dipendenti Pastificio triestino, 2.734; dipendenti tipografia Nazionale, 1.100; maestranze Stabilimento tipografico triestino, 10.100; dipendenti Mario Martinoli, 800; dipendenti Antonio Skabar e proprietario, 1.900; dipendenti comunali 37.372; Partito repubblicano italiano, 10.000; Micheli Giordano, 100; Milocco Rodolfo, 100; Del Bello, 50; Colombo Pina, 100; Culat Marcella, 100; Massone Gianna, 100; Salateo Sara, 50; dipendenti G. Veneziani, 3.970; dipendenti industria Cartonaggi, 500; dipendenti tipografia Riva, 1.000; dipendenti ditta Panfili, 1.700; Gruppo autonomo abbattitori, 5.000; dipendenti Stabilimento paste alimentari, 7.400; personale navigante Italia, 5.000. L'Amministrazione del nostro giornale ha rimesso alla C.d.L., per lo stesso scopo, lire 50 mila pervenuteci dal fotografo Ferdinando Ceretti e lire 10 mila offerte dalla Lega Nazionale.

Il Ballo dello Sport

Il benefico «Ballo dello Sport» organizzato l'altra notte nelle sale della Ginnastica triestina, ha avuto un ottimo successo di pubblico e di cassetta. Ad una certa ora, per l'eccessiva affluenza dei partecipanti, gli addetti sono stati costretti a chiudere i battenti. L'incasso ammonta a quasi 400 mila lire, che verranno devolute, com'è noto, agli atleti rimasti infortunati in competizioni sportive.

Due borseggi e un incendio

Ottima per i borseggiatori la «settimana bianca». Ieri ne è rimasta vittima la venticinquenne Tosca Babicci, abitante in via Giustinelli 6, che ci ha rimesso 9 mila lire. Sul tram di Villa Opicina, gremito fino all'inverosimile, la ventinovenne Libera Bench, abitante in Piazza della Borsa 4, è stata derubata del portafogli, contenente 25 mila lire.

A causa del cattivo funzionamento di una stufa, verso le 12.30, si è sviluppato un incendio nel magazzino di via Geppa 6, di cui è titolare Alberto Toffolini. I vigili del fuoco in breve sono riusciti a sedare le fiamme, che hanno prodotto 50 mila lire di danni.

Streptomicina e tubercolosi

Una serie di importanti e proficue riunioni scientifiche di medici triestini

Una serie di importanti e proficue riunioni scientifiche è stata recentemente tenuta nella nostra città dalla Sezione giuliana della Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi, riunioni dedicate particolarmente alla cura della tubercolosi in genere per mezzo della streptomicina. Problema questo sempre aperto in quanto il reale valore curativo della streptomicina è tutt'ora oggetto di studio e di esperienza. Era appunto da provarsi, attraverso il vaglio dell'esperienza dei nostri medici, se la streptomicina potesse essere considerata senz'altro come il metodo curativo per eccellenza della tubercolosi o se essa invece dovesse essere adoperata con una oculata selezione dei casi che la esperienza insegna essere suscettibili e sensibili al nuovo farmaco.

E' proprio su questo punto che si è imperniata la discussione, aperta, alla prima seduta, da una estesa relazione del prof. Battigelli, il quale ha riguardato il problema nel suo complesso, rilevando soprattutto i punti oscuri che esso presenta: le dosi, la durata della cura, il meccanismo d'azione e, più che altro, le indicazioni. La dotta relazione del prof. Battigelli è stata, nella seduta successiva, completata da una serie di argomenti particolari trattati dai dottori Vuga, Marchiò, Babich, Spangaro e Sigovini, suoi collaboratori all'Ospedale di San Giovanni. Inoltre i dottori Babich, Marchiò e Badalotti hanno riferito su alcune indagini praticate allo scopo di meglio chiarire l'azione del nuovo farmaco. Di particolare interesse è stata l'esposizione fatta in una delle successive sedute dal prof. Battigelli e corredata da una corrispondente iconografia radiologica sul valore della streptomicina nelle complicazioni da pleurolisi intrapleurica.

Nella terza seduta, il primario dott. Jurcev, del reparto Forlanini dell'Ospedale di S. M. Maddalena, ha fatto una chiara e sintetica rassegna, trattando particolarmente sulle indicazioni della cura della streptomicina nella tubercolosi polmonare, indicazioni ch'egli fa derivare da un'esperienza di due anni di trattamento. Altri particolari argomenti sono stati trattati dai suoi collaboratori, dott. Poli, dott. Vendramin, dott. Ponte e dott. Zmajevich. Nella quarta seduta, il prof. E. Tagliaferro, il dott. Konecny e il dott. G. Ferrari hanno riferito sulla terapia streptomicinica della meningite tubercolare e, dalla disamina critica del quadro anatomo-patologico di qualche deceduto, hanno fatto rilevare che non si può parlare di una guarigione vera e propria della meningite ma bensì di remissioni più o meno trasitorie del fenomeno morboso. Hanno poi riferito sulle esperienze fatte, i dottori Martinico Manna, Montenero, Di Francesco e Badalotti.

Da ultimo il prof. Manni, che presiede la commissione medica del Consorzio per la streptomicina, compiacendosi con la Sezione giuliana della Federazione contro la tubercolosi ha ribadito la opportunità di usare la streptomicina anche in quelle forme laringeali, concomitanti a gravi e irrecuperabili lesioni polmonari, poichè lo legittima il grande immediato sollievo che si apporta al sofferente. Sull'importante problema, poi, della resistenza dei bacilli alla streptomicina, che non è ancora chiarito, si è richiamato ai moniti che provengono dagli Stati Uniti d'America, dove le esperienze raccolte sono più antiche e più numerose. In successive altre riunioni, che la Sezione ha in preparazione, si continuerà il dibattito su tale argomento, anche in considerazione del prossimo Congresso nazionale contro la tubercolosi che si avrà nel settembre a Trieste.

Dalle conclusioni di queste prime interessantissime riunioni, si rileva l'alto grado di preparazione dei nostri tisiologi e l'opera veramente meritoria da essi svolta in un campo ancora tanto poco esplorato. Un riconoscimento deve essere reso anche alle autorità alleate, grazie alle quali la dotazione di streptomicina concessa alla nostra città è stata ed è, rispetto a tutte le altre città italiane, la più alta: i nostri medici hanno perciò potuto approfittarne non solo dal punto di vista assistenziale, ma anche per trarre utili osservazioni che, oltre ad essere un vanto per la classe medica triestina, rappresentano un particolare ed utile apporto allo studio del problema della streptomicina. Esse, infatti, hanno servito a chiarire non poche incognite ed a stabilire, con sufficiente esattezza, le forme di malattia tubercolare nelle quali il nuovo farmaco è veramente efficace e quelle nelle quali esso è inutile o anche talvolta dannoso.

Rinnovo patenti guida e pagamento tasse circolazione

Come già reso noto, l'U.T.A.T. ha istituito un apposito servizio per la richiesta dei certificati necessari per il rinnovo delle patenti guida. Per coloro che abbisognano del certificato del Casellario Centrale di Roma, l'U.T.A.T. provvederà in brevissimo tempo all'ottenimento di tale documento.

Le persone che desiderano procedere al pagamento delle tasse possono pure rivolgersi ai nostri Uffici.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'U.T.A.T., via Imbriani 11 e alla Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

Gita ad Asiago

Sabato verrà effettuata una gita sciatoria per ASIAGO - GALLIO per assistere al III Trofeo Nazionale «Gran Turismo» organizzato dallo SCI CLUB di Padova in collaborazione con la CIT. Partenza sabato ore 14, ritorno domenica sera. Prenotazioni CIT PIAZZA UNITA' 6.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 8, a cura dell'A.P.I., S. Messa nella Chiesa di Roiano in suffragio del partigiano Carlo Bruna - Ore 10, nella ricorrenza di S. Biagio, protettore di Ragusa, S. Messa con la tradizionale benedizione della gola, nella Chiesa di via Manzoni. Ore 19, sotto gli auspici della «Dante», il prof. Remigio Marini commenterà in sala Dante il V.o Canto del Purgatorio - Ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giulio Viozzi illustrerà il «Trittico» di Illersberg e Torrespini. Ore 20.30, alle Acli-S. Vincenzo, conferenza del dott. Novelli su «I Consigli di gestione». Ore 20, nella sede di via Battisti 13, a cura della G.I.A.C., conferenza dell'on. Pecorari su «La famiglia» - Ore 18.45, alla Società antroposofica, conferenza su «La tripartizione sociale» - Ore 19.30, alla Società teosofica, conferenza su «Reincarnazione» - Ore 10, al C.M.M., assemblea degli ufficiali della Società «Adriatica» - Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di chirurgia generale del prof. G. Peracchia - Ore 18.30, Scuola assistenti gioventù all'Opera «Figli del popolo» - Ore 18.30, in via Duca d'Aosta 10, assemblea del gruppo Acli-ferrovieri.

★ Continuano le iscrizioni al concorso d'arte varia per dilettanti che verrà organizzato domenica dall'A.S.d.L., via S. Francesco 4-I.

Le domande di affittanza di locali di affari nei nuovi stabili comunali di S. Giovanni e Campi Elisi vanno presentate entro il 10 corr. all'Ufficio III-B di Riva 3 Novembre 1.

CALENDARIETTO

Ieri, temperatura: mass. 2.0; min. 0.9. Pressione: 771.8 stazionaria.

Oggi: S. Biagio. Il sole sorge alle 7.25, tramonta alle 17.13. La luna sorge alle 9.44, tramonta alle 22.43.

Marea. Alta: ore 0.5, cm. 50 sopra il l. m.; bassa: ore 6.30, cm. 17 sotto il l. m.; alta: ore 11.40, cm. 18 sopra il l. m.; bassa: ore 17.55, cm. 36 sotto il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 16: «La città magica» con G. Stewart, J. Wyman. E' un film G.D.B. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Arco di Trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer, Charles Laughton. G.D.B. Ult. 22.
FENICE. 16: «L'uomo ombra torna a casa» con William Powell, Mirna Loy. E' un film Metro. Ult. 22.
FENICE. Domenica mattina, una primizia per gli sportivi: «Tony Zale contro Marcel Cerdan per il titolo mondiale di boxe dei medi». E' un documentario altamente drammatico.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «California», un fantastico tecnicolore con D. Durbin e R. Paige.
ITALIA. 16: «La banda Pelletier» con Hedy Lamar, William Powell. Prima visione.
ALABARDA. 14.30: «Incontro senza domani» con la coppia d'eccezione Norma Shearer e R. Taylor. 1.a vis.
IMPERO. 16: Ultimo giorno dell'attualità «Nozze Power-Christian», del documentario «Marconi e la radio», di «Il barone Carlo Mazza». Domani: «Le bianche scogliere di Dover». Un Supermetro.
VIALE. 16 (cassa 15.30): «Gianni e Pinotto detectives». Comicità irresistibile. Prima visione.
GARIBALDI. 15, 17.10, 19.20, 21.45. 35.o giorno: «La superba Creola», capol. Fox. Il successo dei successi.
MASSIMO. 16: «La fine della signora Wallace» con Mary Hughes, Erich von Stroheim.
NOVO CINE. 16: «Fantomas» il film del brivido, dal noto romanzo popolare. Prima visione.
ARMONIA. 15.30: «Avventura nel Wioming» con Wallace Beery, Leo Carrillo. Grande spett. di varietà.
SAVONA. 15.30: «Sperduti nell'Harem», film Metro con Gianni e Pinotto.
ODEON. 16: «La famiglia Sullivan», parlato in italiano con T. Mitchell e A. Baxter.
IDEALE. Chiuso per restauro e rinnovo completo dell'impianto sonoro. Riapertura sabato 5 febbraio.
CINE DEL MARE. 15.30: «Invasione», film sovietico, parlato italiano. Segue: Cartoni animati sovietici a colori.
MARCONI. 16: «Non parlare, baciami», Shirley Temple; divertente. Successo.
AZZURRO. 16: «Lo specchio scuro» con O. De Havilland, L. Ayres.
ADUA. 15: «Gunga Din» con Cary Grant. Nell'India nord, orde di ribelli massacrano i bianchi.
RADIO. 16: «Legittima difesa» con Louis Jouvet e Suzi Delair.
VITTORIA. 16: «Città senza uomini» con L. Darnell, G. Farrell. Locale riscaldato.
VENEZIA. 15: «I forzati del mare» una infernale visione di violenza con Alan Ladd.
BELVEDERE. 15.30: «Bambi», il colosso R.K.O. in tecnicolore di Walt Disney. Segue Incom.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Pagine operistiche. 13: Giornale radio. 13.23: Musiche da film, operette e riviste. 14.20: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 19: Motivi da film. 19.25: Il medico ai suoi amici. 19.50: Il signor Bonaventura. 20: Giornale radio. 20.20: Canzoni in voga. 20.32: La catena della felicità. 21.10: Pagine scelte da «Siberia», di Umberto Giordano. 22.10: Ciclo storico della musica sinfonica. 22.40: Orchestra di Russell Bennett. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.23: Orchestra Angelini. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18.50: Orchestra Cetra. 20.32: «Il braccialetto di Sherazade», varietà. 21.15: «La conchiglia», tre atti di Pugliese.

STATO CIVILE

del giorno 2 febbraio 1949

Nati: 7; morti: 12; matrimoni: 9.

MORTI: Pitteri Arturo, a. 74; Calzi Stojan, mesi 5; Ferozzi Ines, mesi 9; Biecher in Crasso Giovanna, a. 55; Fontanot Giacomo, a. 47; Brandolin Giovanni, a. 84; Micheli Marco, a. 95; Dapretto in Podoni Teresa, a. 72; Lorenzut Stella, a. 1; Fait ved. Sferza Caterina, a. 78; Hocevar ved. Zaghet Vincenza, a. 80; Lussig Riccardo, a. 35.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ubaldini Achille, pittore dec. con Ruggeri Eleonora, sarta; Gomisel Luigi, panettiere con Fonda Alma, casalinga; Gallis Aurelio, elettromecc. con Baiz Anna, sarta; Smith Milton, meccanico con Guercini Luciana, casalinga; Ipavitz Ettore, meccanico con Crevatin Carmen, casalinga; Oliosi Umberto, manovale ferrov. con Donadon Liliana, casalinga; Aprigliano Pietro, autista con Benedetti Iolanda, casalinga; Ambrosi Milan, elettricista con Masotto Iolanda, casalinga; Frisolini Giovanni, autista con Miletti Ruggera, casalinga.

Ritrovi e trattenimenti

RIDOTTO ROSSETTI. Questa sera dalle 20.30 alle 24, trattenimento danzante.
BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75-77, tel. 6847. Seralmente concerto con il quintetto «Alta».

† L'angioletto

Ines Maria Concetta Ferozzi

non è più.

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la MAMMA, il PAPA' e i NONNI.

Sentitamente ringraziamo tutti coloro che in varia guisa onorarono la memoria del nostro caro

Carlo Giorgiani

Un commosso ringraziamento vada ai primari prof. Peracchia e prof. Slavich che fino all'ultimo cercarono di strapparLo alla morte; al Direttore degli Osped. Riun. dott. Catolla per l'interessamento dimostratoGli; ai medici e alle buone suore della I Chir., particolarmente suor Pina. Inoltre al caro amico Egidio Traghin.

LA FAMIGLIA

Per le onoranze tributate al nostro caro

Giovanni Giannini

marittimo

ringraziamo sentitamente la Direzione della Soc. Navig. «Italia» in particolare il sig. Spadon e il sig. Caucino dell'Agenzia di Venezia e tutti coloro che parteciparono al nostro dolore.

La MOGLIE e la FIGLIA

Ricorrendo il 20.o anniversario di matrimonio di ALBINA e ANGELO DOVIER la figlia Ester e i suoceri Ladich-Dovier augurano loro un proseguimento lungo prospero e felice.

Trieste, 3 febbraio 1929-49.

VIAGGI E TRASPORTI

Comunità degenerate

Che l'individuo non possa vivere, svilupparsi, realizzare la propria natura se non a contatto coi propri simili e in un sistema di vita associata, è una verità vecchia almeno quanto Aristotele, che, come tutti sanno, definì l'uomo per l'appunto come un animale politico, vale a dire socievole. Ma non sempre si è riflettuto abbastanza sul fatto che non ogni comunità, non una comunità qualsiasi corrisponde a questo ufficio vitale e salutare, e che accanto a comunità tonificanti, fisiologiche, educative e integratrici, esistono pure comunità mortificanti e controindicate pel sano sviluppo dell'individuo e delle sue personali capacità. E forse mai come oggi è raccomandabile di insistere su codesta distinzione tra comunità buone e comunità cattive, oggi in cui per un complesso di circostanze che spesso a torto sono considerate benevolmente quali elementi di progresso, le strutture sociali della società contemporanea sembrano contenere una spinta irresistibile verso una sempre maggiore invadenza delle comunità cattive e una parallela corrosione di quelle buone.

Perchè una comunità possa dirsi buona nel senso di soddisfare in termine di ambiente alla felicità e allo sviluppo della persona, occorre che essa corrisponda a determinati requisiti. Essa, innanzi tutto non deve apparire come un dato coattivo, nel quale l'individuo sia costretto a entrare e a permanervi; deve essere invece il risultato di una libera scelta, che sta a garantire anticipatamente quel minimo di simpatia istintiva tra il singolo e l'aggregato, senza di che il singolo non potrebbe giovarsi dello ambiente, al quale resterebbe estraneo e inassimilabile. La comunità deve in secondo luogo essere mobile e vivente come un organismo biologico e non deve presentarsi come una semplice somma di individui, meccanicamente giustaposti e priva di una certa propria completezza. Deve infine conservare all'individuo il suo posto, la sua autonomia e non accoglierlo per livellarlo, irreggimentarlo e offrire una soddisfazione collettiva e uniforme ai suoi bisogni di natura personale.

E' abbastanza chiaro che la vita moderna tende a prescindere sempre più da codesti requisiti nelle comunità che essa va costruendo sotto lo stimolo di coefficienti ritenuti almeno fino ad oggi imperiosi: le grandi metropoli, che sono venute via via restringendo l'ambito della vita provinciale e borghigiana, l'officina, che è venuta sostituendosi alla bottega, la grande azienda agricola che pure nelle ultime oasi rimaste della campagna, ha soffocato la libera vita contadina, il sindacato e l'assicurazione sociale e la cassa mutua malattia, il divertimento collettivo e per tutti identico in base alla stessa radio, e allo stesso stadio e il medesimo cinema, la stampa a rotocalco, gli stessi slogans culturali, i grandi partiti di massa, i servizi pubblici standardizzati, l'uniformità dei consumi essenziali, tutto tende ad attirare e ad imprigionare l'individuo in una rete di rapporti sociali, che lo inquadrano autoritariamente, gli predeterminano invariabilmente il suo costume e i suoi gusti di vita, lo livellano sul piano di una disciplina collettiva.

In parte tale progressivo slittamento verso il tipo della comunità casermesca e carceraria è stato il risultato involontario delle aumentate dimensioni delle unità degli agglomerati sociali. Gli antichi greci avevano già avvertito che l'eutassia, come essi chiamavano un buon ordinamento nel vivere cittadino, non era compatibile che sulla scala di minuscole associazioni, ed avevano perciò difeso con cura gelosa e qualche volta pedantesca, le proporzioni limitate del loro microcosmo politico. Oltre certe dimensioni, opera infatti inevitabilmente la spinta all'organizzazione per gruppi e per masse. Ma in parte il processo spontaneo è stato favorito ed ogni giorno viene sempre più accentuatamente accelerato intenzionalmente dalle moderne ideologie pseudo-umanitarie, le quali, per correggere ingiustizie vere e ingiustizie presunte, non hanno trovato altra risorsa che quella di una calcolata e invadente regolamentazione autoritaria, che, dalla culla alla bara, dovrebbe assegnare ad ogni individuo la soddisfazione dei suoi bisogni in una comunità simile a quella delle formiche o delle api. E il bello è che tutta la genia dei riformatori, dei filantropi, dei giustizieri sociali non fa che aguzzare l'ingegno per scovare misure sempre più vessatorie per perfezionare i congegni di queste soffocanti comunità provvidenziali. Alla fine l'uomo preferirà declinare tanta inopportuna benevolenza, preferirà restituirsi al rischio e all'avventura e magari alle sofferenze, ma vorrà rimettersi coi propri simili in un rapporto di più libero e vivente disordine.

Certamente, non basta prendersela coi comunisti, per protestare contro questo processo degenerativo delle comunità. Si può ammettere che il comunismo rappresenta la più iperbolica e intrasigente teorizzazione della tendenza. Ma il comunismo trova la strada fatta dal supercapitalismo, che con le sue concentrazioni, la sua corsa verso l'azienda e l'intrapresa sempre più grandi e più coordinate verticalmente e orizzontalmente, con il suo invito all'urbanesimo, con la creazione del suo proletariato, pone le premesse dalle quali poi il comunismo non ha che da trarre le conseguenze più rigorose. Come l'apprendista mago, il secolo ventesimo si è reso vittima dei suoi stessi incantesimi. Esso non ha calcolato che la rivoluzione industriale, legatagli dal secolo precedente, importava anche il pagamento di un duro prezzo e che l'elisir inebbriante dell'ascesa produttiva conteneva anche i suoi veleni, contro i quali sarebbe stato previdente disporre l'antidoto.

La vera ricetta curativa oggi non può essere che decisamente reazionaria: restituire cioè nei limiti del possibile all'uomo tutti quei beni dei quali è stato privato, allorchè, divelto dalle comunità fisiologiche della famiglia, del comune, del vicinato, nelle quali era presente nella pienezza della sua personalità, è stato ingoiato nell'officina, nel sindacato, nella grande metropoli, semplice numero, senza più nome proprio, e per tutta soddisfazione con un certo blocchetto di tessere e scontrini per sedersi a una mensa aziendale, o, se ammalato, per far la fila come una recluta dinanzi alla porta di un medico fiscale.

PANFILO GENTILE

Visti per la prima volta i geni al microscopio

LOS ANGELES, febbraio — Un grande passo innanzi ha compiuto in questi giorni il progresso scientifico, con una scoperta che rappresenta il frutto di 50 anni di ricerche: gli scienziati dell'Università della California Meridionale, servendosi di un microscopio elettronico, sono riusciti a «vedere» delle particelle di proporzioni infinitesimali, i famosi geni cui si deve la trasmissione ereditaria dei principali caratteri somatici, come la statura, il peso ed il colore dei capelli o degli occhi. Si ritiene che tale scoperta potrà accelerare il progresso delle ricerche biologiche e mediche.

IL CONTE LEONARDO BONZI RIPONE LE SUE CARTE DI VOLO PRIMA DI LASCIARE NATAL PER RIO DE JANEIRO A BORDO DELL'«ANGELO DEI BIMBI»

Farmacoterapia di ieri e di oggi

In tutti i periodi della storia, senza esclusione dell'epoca presente, i rimedi empirici e le prescrizioni miracolistiche, soprattutto se circondati da un alone di mistero, hanno sempre goduto un incontrastato favore. Dagli amuleti tenuti a contatto del corpo per propiziare la sorte alla corda dello appiccato considerata rimedio infallibile contro il mal di testa, dall'Abracadabra al pezzo di pelle, tolto con un coltello dal manico nero a un cadavere maschile rimasto sepolto nove giorni per curare il mal di denti, dall'olio del fonte di Petralia che «vale per sordità di orecchi, guarisce il mal di madrone, fa evacuare la renella, scaccia le vertigini, la rogna, le piaghe, i vermi e giova a qualsiasi freddura» alle iniezioni con formola occulta preparate e praticate da dottori e pseudodottori, qualunque elemento del regno animale, vegetale o minerale è capace di far presa sulla credulità e dabbenaggine umana.

Ma anche la farmacoterapia, pur essendo una scienza positiva, ha tratto le sue origini dal più schietto empirismo, mettendo a profitto proprio gli stessi elementi: fra i minerali ha scelto il ferro, lo zolfo, i sali e tanti altri; dalle piante, adoperate nei tempi primordiali a scopo nutritivo, ha imparato a ricavare gli estratti; al regno animale è tra l'altro ricorsa per controllare sperimentalmente l'efficacia e la tossicità dei farmaci, prima di applicarli allo uomo malato.

Nell'intento di favorire i fattori spontanei di guarigione e di rispettare con ciò ed assecondare lo sforzo curativo della natura la farmacoterapia ha messo i primi passi con prudenza e lentezza: basta considerare che dovettero passare quasi duecento anni prima che dalla corteccia della cincona (usata nella cura della malaria) venisse isolato il suo principio attivo, il chinino. Soltanto da un secolo in qua i progressi hanno assunto un ritmo più vigoroso fino a che oggi l'industria chimico-farmaceutica è arrivata al punto da poter allestire una serie sconfinata di rimedi di ogni genere. Ma, poichè anche qui, e più che altrove, si riesce a combattere gli effetti tanto meglio quanto più esattamente si conoscono le cause, così si può dire che la farmacoterapia va celebrando i suoi indiscutibili successi appena da quando è ricorsa al sempre più valido contributo offertole dall'ampliamento dei mezzi diagnostici: chi mai avrebbe, per esempio, assistito ai miracolosi effetti del siero antidifterico, se in precedenza non fosse stato scoperto il bacillo del Loeffler?

Analoghi, se non ugualmente brillanti risultati si ottengono in altre malattie infettive, di cui è appunto noto l'agente provocatore; e in alcune di esse si riesce, mediante l'iniezione di siero o vaccino preventivo, ad evitare addirittura l'insorgenza dell'infermità. Questo metodo ha dato risultati superiori ad ogni previsione nella ultima guerra mondiale, durante la quale dall'un canto si è arginato lo scoppio delle epidemie e dall'altro di fronte a milioni di ferite infette si ebbero soltanto eccezionali casi di tetano.

La Vitamina B

Risale appena a cinque lustri l'impiego degli estratti di fegato nelle anemie e già si annunciano nuovi preparati che ne potenziano l'effetto, specialmente in quella forma, cui per la sua gravità veniva aggiunto l'appellativo di «perniciosa», perchè fino all'avvento della terapia epatica non consentiva quasi mai una vera guarigione. La scoperta dell'acido folico ha appunto segnato un ulteriore progresso in questo settore, sebbene il suo uso risulti poco indicato nelle non rare complicazioni a carico del sistema nervoso. Altri derivati di quella inesauribile fonte di preziosi elementi che è la vitamina B sono allo stesso scopo attualmente in corso di sperimentazione. Nelle anemie acute postemorragiche e negli stati di collasso da cause varie oltre all'impiego corrente della trasfusione di sangue totale fresco si ricorre oggi anche al sangue conservato dal plasma, metodi che procurano l'inestimabile vantaggio di avere in qualunque momento a disposizione il materiale necessario senza la presenza del donatore, che finora a Trieste non è sempre facilmente reperibile.

Cure ormoniche

Le malattie delle ghiandole a secrezione interna, di quegli organi cioè che immettono i loro prodotti — gli ormoni — nel sangue e non verso l'esterno, cominciarono verso la metà del secolo scorso, soprattutto per merito del Brown-Séquard, a richiamare l'attenzione degli studiosi, ma l'impiego vero e proprio degli ormoni a precisi scopi curativi si venne perfezionando soltanto negli ultimi decenni, in nesso con la produzione artificiale degli ormoni stessi per via sintetica. Questi prodotti servono — a seconda delle circostanze — a potenziare od a frenare l'attività delle singole ghiandole ed anche ad assumerne le mansioni, quando esse per invecchiamento o per cause morbose non sieno più in grado di funzionare. Sebbene sia largamente nota ed esperimentata l'azione dell'insulina (elaborata dal pancreas) nel diabete, dei preparati ovarici e testicolari nelle disfunzioni della sfera sessuale, della tiroxina per stimolare il metabolismo basale o dell'antitiroidina per inibirlo, della corteccia surrenale per innalzare la pressione del sangue, degli estratti ipofisari adoperati in varie anomalie costituzionali, nel parto, eccetera, non è invece altrettanto noto che gli ormoni agiscono in dosi minime, provocando in tutto l'organismo reazioni pronte e vivaci e talora anche sgradevoli, per il che l'impiego di tali sostanze non deve venir fatto indiscriminatamente, senza precise indicazioni ed esatti controlli. Queste precauzioni si impongono in maniera particolare quando si ricorra alla terapia ormonale di recentissima applicazione, vale a dire all'impianto diretto del prodotto nel tessuto sottocutaneo. Grazie agli intimi addentellati che le ghiandole a secrezione interna mantengono nel complesso ingranaggio della macchina umana sempre nuove rivelazioni si susseguono intorno allo sfruttamento degli ormoni nei più svariati settori, anche all'infuori del campo endocrinologico propriamente detto ed essi vengono già impiegati nella cura delle ulcere gastriche, in certe manifestazioni dei tumori maligni, nell'ipertensione arteriosa e così via.

Sulfamidici e penicilline

Fra le più importanti novità terapeutiche dell'ultimo decennio vanno annoverati i sulfamidici, i quali hanno suscitato enorme interesse e meravigliosi risultati. Ma, come era da attendersi, anche in questa occasione medici e profani sono ricorsi spesso a tentativi disordinati, che hanno registrato degli insuccessi dovuti più all'irrazionale indicazione che non alla inefficacia del preparato. A coloro che fanno uso di sulfamidici per qualunque forma di influenza o magari per il più banale dei raffreddori converrebbe ricordare il monito pessimista di quello scienziato, il quale ha predetto che, se l'attuale generazione persevererà nell'abuso del farmaco, l'organismo umano diverrà insensibile o intollerante ai sulfamidici, inconveniente del resto già parzialmente avveratosi nei riguardi di certi germi, i quali stanno rivelando una imprevista... indifferenza all'azione di questi preparati.

Ancora più vicine ai giorni nostri sono le scoperte degli antibiotici: la penicillina ha un campo d'azione molto vasto, se anche non illimitato, e gode lo inestimabile privilegio di essere innocua persino a dosi elevate, tanto è vero che in certe forme ribelli si è arrivati a prescriverne da uno a due e più milioni di unità al giorno, spesso con successi insperati e comunque sempre senza inconvenienti. La streptomicina invece è ancora in fase sperimentale, sia per le indicazioni che per le dosi, perchè può dar luogo a spiacevoli fenomeni secondari. Ad ogni modo gli infaticabili laboratori statunitensi stanno già sperimentando nuove modificazioni del farmaco, più scrupolosamente purificato, col quale le presenti complicazioni potranno venir del tutto evitate.

Un breve cenno meritano ancora le «specialità medicinali», che l'industria chimico-farmaceutica lancia ininterrottamente sul mercato e che presentano senz'altro delle caratteristiche utili ed apprezzabili; ma per la propaganda reclamistica, non sempre obbiettiva, da cui vengono accompagnate, e soprattutto per la segretezza della composizione in alcune di esse, sorge talora qualche dubbio sulla bontà del sistema e [illegible]

[illegible] guarigione.

Non [illegible] limiti [illegible] esclusivamente ad un elenco incompleto dei progressi più salienti [illegible] farmaceutico; tuttavia non si intende con ciò di sottovalutare l'importanza degli altri mezzi curativi, quali il trattamento climatico, idrologico, dietetico, fisico, [illegible] primissima linea — il trattamento chirurgico nelle sue varie branche [illegible] che di [illegible] si serve [illegible] più per [illegible] quanto [illegible] soffrire a [illegible] la lotta [illegible] malattie.

GUIDO MANNI

MARCONI INEDITO

Come sulla penisola di Antibes, il destino volle mettere il grande italiano sulla via di un mecenate

CANNES, febbraio — Il Dipartimento delle Alpi Marittime rivendica l'onore d'aver ricevuto le prime comunicazioni transmediterranee della Radio. Tra le prime esperienze eseguite da Marconi in Italia e le seguenti fatte dallo stesso in Inghilterra nel 1897, ecco lo strano e drammatico intermezzo di cui ho ascoltato il racconto dalla voce d'un appassionato studioso di cose provenzali. Eravamo al Faro de la Garoupe, all'estrema punta della pittoresca penisola d'Antibes. Alle nostre spalle, riscaldate dal sole d'una precoce primavera, l'antica cappella e il faro ricostruito recentemente su quello distrutto dai tedeschi. Di faccia l'ineguagliabile panorama di montagne e colline estendentesi a perdita d'occhio da ambedue le parti e digradanti nelle coste lambite dal mare blu cobalto.

Che cos'era avvenuto di Marconi dopo i tentativi falliti a Civitavecchia delle sue esperienze di telegrafia senza fili, eseguiti sotto il controllo di ingegneri dello Stato italiano? Il giovane inventore si era visto rifiutare ogni aiuto finanziario e il silenzio era sceso sul suo nome. Nulla se n'è saputo sino al 25 maggio 1924, giorno in cui un articolo in proposito è uscito nel giornale madrileno «La libertad». Il dottor d'Asteck-Callery, studente nel 1894 all'Università di Bologna assieme a Marconi, che apparteneva durante la guerra ad un missione interalleata, essendo stato chiamato sulla costa mediterranea per dirigere una serie di esperienze, si trovava un giorno assieme ad altri scienziati al Capo d'Antibes, presso il faro dell'Islette. Mentre stava collocando i suoi apparecchi, il vecchio guardiano, non potendo trattenere la sua meraviglia alla loro vista, si mise a gridare: «Ma io li conosco! Ho visto questi apparecchi ed altri simili quando avevo da me Marconi come uno della mia stessa famiglia».

Il dottor Asteck-Callery riporta nel giornale il passaggio più interessante delle dichiarazioni fattegli dal primo testimonio delle esperienze di Marconi in Francia: «Marconi arriva un bel giorno al Faro. E' raccomandato da buoni amici di Nizza e munito dei suoi apparecchi. Mi dice che doveva comunicare per mezzo di certe onde, che non erano quelle del mare con uno dei suoi compagni che si trovava in Corsica, a Capo Bonifacio; e che, a questo scopo, erano stati fissati tra loro dei giorni per la trasmissione dei segnali. Egli passò così un breve periodo a fare delle esperienze, alternando i suoi viaggi da Capo d'Antibes a Nizza».

Dalla stazione d'Antibes al Capo ci sono circa 8 km. di strada. Marconi, a corto di danaro, li per percorreva abitualmente a piedi. Qualche volta stanco, si faceva condurre al Faro da un vetturino italiano. Un bel giorno tra i due scoppiò una lite per delle ragioni rimaste misteriose. Si suppone che Marconi, non potendo pagare l'automedonte, gli avesse promesso di ricompensarlo largamente alla fine e che la lite fosse causata dal rinvio incessante del pagamento. Fatto sta che quella sera — il crepuscolo scendeva quando ebbe luogo l'incidente — arrivato all'incrocio vicino al Faro, il vetturino furioso e probabilmente ubbriaco, somministrò al suo debitore una solenne bastonatura che lo fece svenire. Spaventato, il vetturino partì al galoppo, lasciando la sua vittima sulla strada.

Il caso volle che pochi istanti dopo passasse da lì l'angelo tutelare di Marconi, l'illustre sir William Henry Preece, eminente fisico, appassionato da lunghi anni sui problemi delle comunicazioni a distanza e dal 1877 ingegnere al Post Office di Londra. Preece villeggiava a quell'epoca in un albergo vicino e la vista di quel poveretto steso sulla strada risvegliò nel suo animo i sentimenti del buon samaritano. Egli lo sollevò e lo fece trasportare all'albergo del Cap d'Antibes, fatto costruire da Napoleone per gli artisti invalidi dell'Impero. La dimora posta in mezzo ad un parco meraviglioso si trova all'estremità di quella delle due strade che, partendo dall'incrocio su accennato, termina a destra al Capo, mentre la sua ramificazione di sinistra conduce al Faro tra un pittoresco bosco di pini. La clientela dell'albergo era in maggioranza inglese, tanto ricca quanto silenziosa e discreta.

Ritornato in sè, Marconi (allora sconosciuto, ciò che spiega il poco interesse destato negli altri ospiti dell'albergo) racconta la sua storia a Preece. Si sa che il giovane scienziato aveva la madre inglese: questo facilita le relazioni con l'ingegnere. Soltanto questi si rifiuta di credere che Marconi possa sentire dei segnali senza fili venienti dalla Corsica. Ma deve cedere all'evidenza quando, invitato qualche giorno dopo dal suo giovane protetto ad assistere alle sue esperienze al Faro, sente lo schioppiettio sulle membrane dei ricevitori telefonici dei primi segnali radiotelegrafici passanti senza conduttore sulla larga striscia blu del mare latino che separa la Patria di Bonaparte dalla bella Provenza. Sir. W. H. Preece è ormai conquistato e la sua fortuna va di pari passo con quella di Marconi. Egli lo conduce a Londra dove gli procura i mezzi necessari per mettersi all'opera, facendogli avere dal Post Office un credito di 15000 scellini che gli permetta di seguitare le sue esperienze e farsi un nome immortale. Il seguito è noto.

Quest'episodio inedito della vita dell'uomo a cui l'umanità deve una delle maggiori vittorie, è stato confermato, con piccole varianti, da Marconi stesso. Per cui la targa di cui si onora Wimereux, sulla Manica, per le prime trasmissioni, andrebbe di diritto all'antica Antipolis che serba i ricordi di Roma e le tracce misteriose dei Focesi.

N. d. T.

Un comunista di Pengpu che forse è anticomunista

Troppo elementare o troppo complesso il problema cinese? - "Vogliamo soltanto un vestito, un alloggio e un po' di cibo„

DAL NOSTRO INVIATO

PENGPU, febbraio — *Veste un lungo camicione turchino imbottito, al collo una sciarpetta di lana rossa, ai piedi due vecchie pantofole foderate di pelo. Quando si siede solleva il camicione, vengono fuori pantaloni marrone alla europea, logori. E' piccolo, vivace, parla la sua lingua a scatti, volta a volta sorridendo e rabbuiandosi. Sottolinea le parole agitando una mano gentile e trasparente, una manina minuta, da statuina. Fuma con passione, non sciupando nulla della sigaretta sfruttandone il mozzicone fino a bruciarsi le dita e le labbra. Non è un soldato dell'Armata Rossa, non è un combattente. E' un cittadino qualunque, un cinese, comunista.*

Per la verità egli non dice d'essere comunista, dice d'essere qualche altra cosa piuttosto confusa. Io ho detto allo interprete: «Domandategli se è comunista». L'interprete gli ha detto in cinese: «Questo reporter vuole sapere se sei comunista». Egli ha detto in cinese: «Digli che io sono centrista». (La conversazione attraverso l'interprete è penosa e melanconica, irrita un po' tutti, coloro che conversano e colui che traduce, crea un'atmosfera di cecità e di sordità, spiacevole). «Cosa vuol dire centrista?», ho detto. L'interprete ha tradotto, egli ha risposto: «Vuol dire liberale, io sono liberale». Io ho detto: «Cosa vuol dire liberale?» Egli ha detto: «Questo reporter dovrebbe sapere cosa vuol dire liberale. Tutti gli europei sanno che cosa vuol dire liberale. Perchè mi fa una simile domanda?». Io ho detto: «Digli che gli europei sanno che cosa vuol dire liberale, ma non sanno che cosa vuol dire liberale *cinese». Egli si è messo a ridere affettuosamente, ha pensato un poco, ha cominciato ad agitare la manina e ha detto: «Liberale cinese vuole dire uomo cinese contro la dittatura cinese. Io sono contro la dittatura cinese, la dittatura del Kuomintang». Io ho detto all'interprete: «Chiedetegli se allora è per la dittatura di Mao Tse-tung o di Stalin». L'interprete ha tradotto la sua risposta: «Egli è anche contro la dittatura di Mao Tse-tung o di Stalin. Ma dice che, prima di tutto Stalin non c'entra niente; e che, poi, Mao Tsetung non si può dire ancora che cosa sia».*

La stanza è fredda, povera, un letto due sedie logore uno sgabello un tavolo di poco conto un armadietto. Egli si alza, va all'armadietto, ne trae una bottiglia, tre bicchieri e un piatto di biscotti da pochi soldi. Beviamo un sorso di liquore — che ha un sapore di sciroppo per la tosse — ci mostriamo l'un l'altro il bordo dei bicchieri dicendo: «Campei!».

Il comunista cinese ora vuol parlare senza essere interrogato, prega l'interprete di dirmi che lo ascolti con molta attenzione. L'interprete, via via che egli parla, traduce meticolosamente, come in una versione letterale: «Di a questo reporter che a me, in verità, di Mao Tse-tung non mi importa assolutamente niente. Digli che fra l'altro io non so nemmeno chi sia bene questo Mao. Digli che, sapendo che Mao Tse-tung combatte contro la dittatura cinese, io sono dalla parte di Mao Tse-tung. Digli che io non amo la Russia, perchè sono cinese e i cinesi non possono amare la Russia. Digli che io non amo gli ordini dello Stato, perchè sono cinese, e i cinesi sono individualisti. Digli che però io amo un vestito, un poco di cibo e un alloggio; e che il sogno di un vestito, di un poco di cibo e di un alloggio è l'aspirazione alla felicità di tutto il popolo cinese. Digli che io ho la speranza che i comunisti daranno un vestito, un poco di cibo e un alloggio ai cinesi. Digli che questa è la ragione per la quale io aspetto i comunisti».

Non mi ha dato tempo di formulare una domanda e ha pregato l'interprete di chiedermi se avevo capito bene o se doveva spiegarsi meglio. Io ho detto: «Ho capito perfettamente, è molto chiaro». L'interprete ha tradotto, egli ha sorriso soddisfatto, ha detto ancora qualcosa all'interprete che ha continuato a tradurre con mansuetudine: «Egli dice che se voi permettete avrebbe qualcosa da aggiungere». Io ho detto: «Spiegategli che è nel mio interesse di ascoltare tutto quello che vuole dire, poichè desidero scrivere un articolo con le sue dichiarazioni». L'interprete ha tradotto.

Abbiamo bevuto ancora un poco di quello sciroppo mostrandoci i bicchieri e dicendo «Campei!». Poi egli ha detto: «Io non dico che i comunisti daranno la felicità alla Cina. Io spero che i comunisti, non rubino i soldi alla Cina come ha fatto per venti anni il Kuomintang. Non è una certezza, è una speranza; come quando uno è molto malato e si gira sul fianco sperando di stare meglio. E' necessario girarsi sul fianco quando si è malati, anche se si sa che dopo breve tempo ci si sentirà male allo stesso modo». Ha taciuto un attimo e poi ha detto all'interprete: «Digli che se questo discorso gli sembra troppo difficile io posso spiegarglielo meglio». Io gli ho fatto dire che il discorso lo avevo capito benissimo. Allora egli ha commentato: «Credo che il reporter abbia capito che i cinesi sono comunisti solo per disperazione».

A questo punto io ho detto all'interprete: «Ma è comunista o centrista?». Egli ha risposto: «Non sono affatto comunista. ma quando verranno i comunisti lo sarò. E forse non sono neanche centrista. I cinesi — la povera gente, dico — in generale non sono niente; solamente che ora si oppongono alle tre famiglie che possiedono la Cina come si possiede un podere: la famiglia T. V. Sung (quella del cognato di Ciang Kai-scek), la famiglia Sun Mei-ling (quella della moglie di Ciang Kai-scek), la famiglia di Ciang Kai-scek. Queste tre famiglie hanno succhiato i soldi della Cina con le tre cariche di Presidente della Repubblica, fissa per Ciang Kai-scek, e di Ministro delle Finanze e Presidente del Consiglio, a turno per Sung e per Ling. Quei cinesi (studenti, operai, intellettuali) che se ne sono resi conto hanno protestato. Allora il Governo li ha chiamati comunisti. Essi erano centristi, o forse non erano niente come me. Ma poichè il Governo li ha chiamati comunisti, essi stessi si sono chiamati comunisti».

Il comunista cinese si è alzato nervosamente, si è avvicinato all'interprete e gli ha detto quasi con angoscia: «Chiedetegli se questo discorso gli sembra troppo difficile». Io lo ho fatto rassicurare ancora una volta. Egli ha aggiunto: «I comunisti cinesi sono un po' tutti come me, non amano la Russia, non amano la dittatura, sarebbero comunisti — o niente — ma sono costretti ad essere comunisti. Anche i soldati comunisti si trovano nella stessa situazione: preferiscono combattere per sè (per un vestito, per un poco di cibo e per un alloggio) piuttosto che per tre famiglie ricche. E poichè combattono per se stessi, combattono bene e vincono, mentre gli altri che combattono per tre famiglie ricche non combattono bene, anzi non combattono affatto; e perdono. Non so se questo discorso sia troppo difficile; domandaglielo».

Questa volta anche io mi sono alzato. E ho detto allo interprete: «Digli che questi discorsi non sono affatto difficili, stia sicuro; al contrario mi sembrano troppo facili, troppo elementari». Il comunista cinese si è messo a ridere, ha voluto che mangiassimo qualche biscotto. I biscotti erano mollicci, umidi, e anche un poco amari. Li abbiamo mangiati in silenzio, con qualche fatica. Poi egli ha detto all'interprete che desiderava che io non mi spaventassi se quei discorsi erano elementari. «Digli — ha detto all'interprete il quale continuava a tradurre fedelmente sempre come per una versione letterale — digli che li riproduca sul suo giornale, così come io glieli ho fatti».

L'interprete e io ci siamo messi il cappotto e ci siamo disposti ad uscire. Sulla porta io ho pregato l'interprete di dire al comunista cinese che avrei riprodotto i suoi discorsi parola per parola, poichè, essendo un reporter, riferisco obbiettivamente quello che sento e che vedo. E ho aggiunto: «Ditegli però anche che io scriverò come i suoi discorsi mi sieno sembrati molto elementari; e che la Cina mi sembra un problema più complesso; e che gli stessi comunisti cinesi, quelli per esempio che combattono con Lin Piao, mi sembrino assai più complessi di come egli li definisce». Egli ha ascoltato attentamente la traduzione dell'interprete, e ha detto: «Va bene. Scriva pure».

Per la strada l'interprete mi ha detto: «Come vedete i comunisti cinesi sono piuttosto strani. Non sono precisamente comunisti. Forse sono addirittura anticomunisti. In ogni caso non si riesce a capire bene che cosa diavolo sieno».

VIRGILIO LILLI

«La Strozzina»

Un nuovo centro a Firenze di vita artistica e culturale

FIRENZE, febbraio — Un nuovo centro di vita artistica e culturale, inteso a sviluppare e diffondere il gusto delle arti e della cultura, e a promuovere sempre più l'interesse turistico nazionale ed estero per Firenze, è sorto a Palazzo Strozzi, e inizierà la propria attività il 10 febbraio.

La Strozzina, come è stato chiamato questo centro, svolgerà una serie di manifestazioni artistiche e di cultura, a cura di un Comitato di Enti pubblici e culturali composto dal Comune, dall'Azienda autonoma di Turismo, dallo Studio italiano di storia dell'arte, dalla Facoltà di architettura, dal Gabinetto Vieusseux, dall'Accademia di belle arti e dal Sindacato degli artisti.

E' già stato stabilito il calendario delle Mostre culturali di carattere permanente, di arte antica e moderna, e delle manifestazioni culturali e musicali di eccezione. Dal febbraio al luglio avranno luogo le seguenti mostre: Collezione Guggenheim di arte europea contemporanea; bozzetti di pittori toscani del '500 e del '600; retrospettiva di Carlotta de Jurco e Mostra della ceramica di arte contemporanea; Mostra dell'opera grafica di Edward Munch, concessa dal Museo di Oslo, Norvegia, e Mostra di scultura di Arturo Martini; Mostra dell'Orcagna e della scultura toscana del Trecento; e altre di cui sarà comunicato tempestivamente il programma, e che sono attuate col concorso di Musei e Collezioni estere e con' l'attiva partecipazione della Soprintendenza alle Gallerie, dell'Istituto d'arte e di altri Enti culturali cittadini.

La Strozzina si propone anche di presentare al pubblico le più varie esperienze della moderna civiltà figurativa.

La xerografia

Un mezzo rapido ed economico per fotografare

ROCHESTER (New York), febbraio — L'avv. Chester F. Carlson, cercando un metodo economico per stampare alcuni suoi manoscritti, ha inventato e perfezionato con l'aiuto dell'Istituto «Battello Memorial» di Columbus (Ohio) e della Haloid Company di Rochester (New York), un nuovo metodo per stampare senza inchiostro e sviluppare fotografie senza impiego di liquidi, cui è stato dato il nome di «xerografia». La xerografia permette di riprodurre fotografie, disegni e caratteri a stampa ad un costo molto inferiore a qualunque altro metodo. La xerografia, che si presta a numerose applicazioni, potrà essere fra non molto impiegata su scala commerciale.

In una dichiarazione tenutasi a New York alla presenza di scienziati o giornalisti, gli spettatori hanno visto una comune macchina fotografica caricata con una lastra speciale di metallo: un minuto dopo lo scatto dell'otturatore è stata presentata loro, completamente asciutta e stampata su carta normale per fotografie, la copia positiva del soggetto fotografato.

La xerografia è un'applicazione di elettrostatica. La lastra usata durante la dimostrazione era di metallo buon conduttore di elettricità, ricoperto di un sottile strato di una sostanza cosiddetta «fotoconduttrice» e cattiva conduttrice di elettricità al buio, ma buona conduttrice di elettricità in presenza della luce.

Un record della R. A. F.

LONDRA, febbraio — Nel 1945, ultimo anno solare del secondo conflitto mondiale, il Comando Trasporti della RAF ha volato con i suoi apparecchi per 14 miliardi di chilometri, portando in media ogni mese 120.000 passeggeri sulle rotte regolari.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA REQUISITORIA DEL P. M. AL PROCESSO DELLA X MAS

AIUTARONO I TEDESCHI per stroncare la Resistenza

Le responsabilità del comandante Borghese

ROMA, 2 — Ha avuto inizio stamane al processo Borghese, la requisitoria del Pubblico Ministero, il quale, dopo aver parlato per circa 4 ore, ha dovuto sospendere riservandosi di concludere nella udienza di domani.

Il dott. Biscotti, ha dimostrato innanzitutto la illegittimità della repubblica sociale italiana, negando qualsiasi efficacia giuridica agli atti compiuti in suo nome, Il Governo nel Sud non aveva rinunciato alla sua sovranità sul territorio occupato dai tedeschi, e perciò la repubblica di Salò mancava del principale requisito che caratterizza uno Stato e cioè la sovranità interna. Non aveva poi personalità di diritto internazionale, poichè non era stata riconosciuta da alcuno Stato neutrale.

Dopo questa premessa di carattere giuridico, il P. M. ha svolto un'ampia disamina dei fatti che formano oggetto dei capi d'accusa, lumeggiando le responsabilità dei singoli imputati.

«La X mas, che sorge dopo l'8 settembre 1943 — ha detto il dott. Biscotti — non va confusa con quella che esisteva in precedenza e che, fino al momento dell'armistizio, si coprì di gloria nella lotta contro il nemico. Di quella facevano parte uomini di eccezionale valore e competenza, dei veri eroi, il fior fiore della nostra Marina, mentre questa accoglieva tra le sue fila sbandati, uomini di dubbia moralità, avventurieri che si resero colpevoli di omicidi, di rapine, ladrocini ed altri reati più o meno gravi. Le stesse autorità di Salò se ne lamentavano e c'è agli atti un rapporto del prefetto di Milano, Bassi, a Mussolini, in cui si denunciano le numerose illegalità commesse dalla X mas».

Il P. M. passa quindi a trattare i singoli capi di imputazione, cominciando da quello di collaborazionismo col tedesco invasore nei confronti di Valerio Borghese.

«Non v'è alcun dubbio — egli dice — che Borghese non solo ha collaborato con i tedeschi, ma ha prestato loro un ingente aiuto di carattere militare. Borghese si difende dicendo che l'8 settembre egli rimase senza ordini e non sapendo cosa dover precisamente fare, si preoccupò soprattutto dei suoi uomini e del materiale di cui era consegnatario.

«Ma l'armistizio era già di per sè un ordine ben chiaro, e Borghese non nega di esserne venuto a conoscenza. L'amm. Bergamini ricevette da Roma non solo l'ordine di sospendere le ostilità, ma anche l'indicazione del luogo dove doveva condurre la flotta. E' impossibile che Borghese, sia pure per via indiretta, non lo abbia saputo dai suoi colleghi. L'armistizio, cioè lo ordine di deporre le armi, era legge, e Borghese, come militare, doveva obbedire. Per questo fatto egli si pone già in una posizione di illegittimità. Ma Borghese non solo si ribella a quanto prescrive l'armistizio, ma si accorda coi tedeschi per continuare la guerra insieme a loro, fiancheggiandoli in ogni modo. Per giustificare il suo comportamento, l'imputato cita l'elogio che il maresciallo Caviglia fece a lui ed alle sue truppe qualche giorno dopo [illegible]

[illegible] pitano tedesco Krumar a dare l'ordine della fucilazione, Ungarelli non solo non si oppose, ma lo aiutò a scegliere tra la popolazione quelli che dovevano essere fucilati, e nel saccheggiare ed incendiare il paese».

Anche il cap. De Giacomo è corresponsabile — secondo il P. M. — dei cinque partigiani fucilati a Castelletto Ticino per averli egli forniti all'Ungarelli, ben sapendo la sorte che era loro riservata. Ungarelli è anche responsabile dell'uccisione del partigiano Ezio Mazzoleri e delle torture che gli vennero inflitte prima di portarlo dinanzi al plotone di esecuzione. La polizia di Varese, eseguì materialmente la fucilazione ma Ungarelli diede l'ordine.

Il P. M. passa poi a parlare dei fatti di Crocetta del Montello e dimostra con stringenti argomentazioni che il Del Giudice, semplice capitano di commissariato, non poteva assumersi il compito di fare indagini di polizia e rastrellamenti, e che fu Borghese a dargli il mandato. «Non è vero che Del Giudice — continua il dott. Biscotti — diferì al col. Carallo l'esito della sua indagine e che ebbe da lui l'ordine di fucilazione. Un ordine così grave non si dà verbalmente, ma per iscritto, e poi, quando il Del Giudice stava ancora conducendo la sua inchiesta, Carallo era già morto. Carallo fu infatti ucciso nella Venezia Giulia il 23 dicembre 1944 e le fucilazioni avvennero il 2 gennaio 1945. E' impossibile che in quei giorni egli si trovasse ancora in Lombardia ed abbia potuto ricevere il cap. Del Giudice. «L'ordine, come sempre — conclude il P. M. — fu dato da Borghese, e Del Giudice lo fece eseguire».

Il P. M. tratta ancora brevemente i fatti relativi all'uccisione dei partigiani Follador e Giammario, alla fucilazione del marinaio Giuffrida ed alla requisizione della stoffa a danno della ditta Imperiali. Egli definisce tale requisizione una vera e propria estorsione, attribuendone la principale responsabilità al Del Giudice.

«Tutto ciò — conclude — dimostra che non è affatto vero quanto Borghese ha sempre sostenuto, e cioè che la X Mas non ha voluto fare la lotta contro i partigiani. Risulta chiaramente che sia la X Mas che il suo comandante, hanno costantemente fornito un aiuto sostanziale ai tedeschi diretto a stroncare con il terrore le forze della Resistenza».

RINVIATO A SABATO il processo Graziani

ROMA, 2 — Il processo Graziani è stato rinviato all'udienza di sabato prossimo. Infatti stamane l'ex maresciallo ha inviato una lettera al Presidente della Corte, comunicando che non poteva intervenire al dibattito perchè ammalato.

Nella lettera egli ha spiegato che sono troppo importanti i testimoni citati nelle prossime udienze perchè tali deposizioni avvengano in sua assenza. Al Presidente non è rimasto altro da fare che rinviare allora il processo a sabato.

Il Piano anti-Marshall

A QUALI CONDIZIONI Belgrado aderirebbe

BELGRADO, 2 — Il Ministro degli Esteri jugoslavo Eduard Kardelj, in una dichiarazione alla stampa riportata da tutti i giornali, afferma oggi che la Jugoslavia non chiederà di far parte della nuova organizzazione economica orientale fino a quando non sarà smessa la campagna contro Tito e non saranno rispettate ed adempiute le obbligazioni commerciali concluse da Belgrado con gli altri Paesi del Cominform.

«Questo è necessario — ha affermato Kardelj — se si vuole rimanere nello spirito e nella lettera delle dichiarazioni di Mosca».

Egli ha dato particolare rilievo alla clausola che garantisce la perfetta parità di tutti i Paesi partecipanti, «principio questo perfettamente identico a quelli seguiti dal Governo jugoslavo nel campo della cooperazione economica».

Kardelj ha ricordato come il suo Paese abbia spesso preso l'iniziativa per migliorare le relazioni economiche con le democrazie popolari, ma come tutti i trattati commerciali comportino per esso una perdita. A tutto ciò va aggiunto il mancato invito alla Jugoslavia per la partecipazione alle consultazioni di Mosca.

DUE BIMBI DILANIATI DA UNA BOMBA

CHI GLI DIRA' che l'amico è morto?

Una fulminea tragedia è avvenuta ieri pomeriggio alla periferia di Trieste

I grossi ciotoli che affiorano dalle acque del torrente che divide Monte Valerio dal Vicolo del Castagneto, sono stati teatro ieri di una fulminea tragedia, che ha stroncato la vita allo scolaro Sergio Ferluga, di 7 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 77, e nella quale è rimasto gravemente ferito un suo inseparabile amico — Luciano Ferluga, di qualche mese più giovane di lui, che abita al n. 169 di Monte Fiascone.

Erano circa le 13.30, il rione era quieto: radi i passanti e scarso il traffico nel ripido vicolo. Sulle falde del monte due persone stavano camminando: erano gli agenti della Sezione Forestale in servizio di pattuglia. Improvvisamente, una violenta detonazione ha messo a soqquadro il rione, richiamando la gente alle finestre e sulla strada. In fondo alla valle, riversi sulle grosse pietre, giacevano i due ragazzi, insanguinati e dilaniati dalle scheggie di un proiettile, che avevano fatto esplodere. Primi ad accorrere sul posto furono i due agenti, il sergente del Q.M. Alceo Scherlavai, e il fratello del Sergio, Carlo, di 17 anni, di professione vetrinista. Fu proprio il giovane a raccogliere il corpo straziato del bambino, e trasportarlo fino sulla soglia di casa, dove lo compose pietosamente su una coperta. Subito dopo anche lo Scherlavai depositava nello stesso atrio il Luciano, anche questi gravemente ferito ma tuttavia in grado di parlare. Il bambino ha avuto la forza di pregare il sergente di correre subito ad [illegible]

[illegible] ferita penetrante al bulbo oculare destro, appena giunto in Divisione si è riavuto. Alle infermiere che sostavano accanto al suo letto, il ragazzo ha chiesto insistentemente notizie di Sergio, smaniando di non vederlo accanto a sè. Dopo che qualcuno lo ebbe assicurato che l'amico era leggermente ferito, Luciano ha raccontato come si è svolta la tragedia. Verso le 13, egli si era incontrato con l'amico, e nonostante il freddo pungente, avevano voluto discendere la scarpata e raggiungere le sponde del ruscello, dove intendevano seppellire un gatto morto, rinvenuto poco prima per istrada. Giunti sul posto, avevano scavato una piccola buca, nella quale avevano depositato la carogna dell'animale. Mentre il Luciano era inginocchiato a mani giunte presso la rudimentale sepoltura, il Sergio, spostatosi di qualche passo, ha rinvenuto tra un cespuglio una bomba O.T.O., che trionfalmente ha portato all'amico. Allora si sono accoccolati accanto a un pietrone, e servendosi di un sasso, hanno incominciato a martellare l'ordigno, finchè questo è esploso. Luciano ricorda soltanto un senso di caldo e un'enorme nube nera che per qualche istante gli ha oscurato la vista.

La tragica fine del piccolo Sergio ha sollevato un senso di vivo cordoglio nel rione dove abitava. La tragedia nella quale i due bimbi sono stati coinvolti è sulla bocca di tutti, e la gente vede quasi un segno del destino nel fatto che i due [illegible]

ARMI E MUNIZIONI in una casa di Roiano

La Polizia fiscale di Villa Opicina, [illegible]

BORSE E MERCATI

[illegible]

Torna al penitenziario la "Pasionaria tirolese,,

Il fermo è stato tramutato in arresto

TRENTO, 2 — Il fermo della consigliera regionale Carla Marchetto, del partito popolare tirolese trentino, condannata all'ergastolo per spionaggio militare, si è tramutato stamane in arresto. La Marchetto è partita questa sera sotto buona scorta per il penitenziario di Perugia, dal quale, come è noto, era stata dimessa dopo la liberazione da un ufficiale alleato senza alcun procedimento legale.

La Polizia ha stroncato così con l'arresto la carriera politica della maestrina, nota come la «pasionaria tirolese» perchè amava definirsi non italiana nè tedesca ma semplicemente tirolese. Quanto alla grave accusa di cui si dice vittima, essa ha dichiarato: «Sono stata arrestata l'8 maggio 1940. Non ho mai fornito disegni di navi a nessuno. Sono stata invece in permanente contatto con i fuorusciti italiani in Francia e specialmente con quelli di Nizza, con cui si concertava la lotta per abbattere il fascismo. Sapevo che nei cantieri Ansaldo di Genova presso i quali era occupato mio marito si stava costruendo la supercorazzata «Littorio» con materiale del tutto inadeguato allo scopo».

Secondo quanto ha potuto accertare la Polizia, anche sulla scorta degli elementi citati, nella sentenza pronunziata dal tribunale speciale per la difesa dello Stato il 21 dicembre 1940 la Marchetto ed il di lei marito Giuseppe Gubitta, che a quel tempo faceva il disegnatore nei cantieri Ansaldo, furono giudicati insieme ad altre venticinque persone in vario modo collegate con il servizio di spionaggio francese, al quale, secondo le intese, avrebbe dovuto consegnare i piani di costruzione della supercorazzata. Le copie dei disegni della grande unità erano stati fatti su carta lucida dal Gubitta e da questi consegnati alla moglie, che, entrata in relazione con certa Margherita Gross, nativa di Vienna, ma napoletana di elezione, era fin dal 1933 al soldo del servizio spionistico francese. Il tutto era già pronto e doveva essere consegnato a Bordighera a tale Volfango Costa da Salsomaggiore, il quale avrebbe dovuto raggiungere con una barca il limite delle acque territoriali italo-francesi, quando la polizia, scoperto il complotto, arrestò tutti i responsabili, ivi compresi alcuni addetti alla Marina che poi furono passati per le armi.

La sentenza, benchè pronunziata da un tribunale fascista, non fa alcun accenno alla pretesa attività politica svolta dalla Marchetto e dal Gubitta, [illegible] partire da Trento con altri dieci detenuti per reati comuni.

GIORNALE SPORT

Soltanto D'Ottavio battuto

La terza vittoria degli azzurri in Irlanda

NENAGH (Tipperary), 2 — I dilettanti italiani hanno conseguito una nuova vittoria in Irlanda, vincendo quattro dei cinque incontri in programma ieri sera a Nenagh.

Ecco i risultati: Piuma: Macale (Italia) batte B. Kedward (Irlanda) per arresto del combattimento. Il campione provinciale del Connaught [illegible]

Uboldi ferito in un incontro con Laurent

AARAU, 2 — L'incontro in programma ad Aarau tra il leggero italiano Uboldi e il francese Laurent è stato sospeso al termine del quinto round, in quanto Uboldi era rimasto seriamente ferito. Uboldi era stato colpito alla seconda ripresa all'arcata sopracciliare destra, riportando una lunga, profonda ferita. Tuttavia egli aveva continuato il combattimento anche dopo il consiglio del medico di abbandonare. Ma il sopracciglio continuava a sanguinare abbondantemente, ed al termine della quinta ripresa l'arbitro svizzero Rizzi interrompeva il combattimento. Dopo essere stato medicato, l'italiano rientrava in albergo.

Fino al momento della sospensione dell'incontro Uboldi aveva svolto alcune pregevoli azioni. Dall'una e dall'altra parte si è vista una buona tecnica e una discreta potenza. Commentando l'episodio, il signor Miederer del Club pugilistico di Aarau ha osservato: «temo che la ferita di Uboldi sia piuttosto seria. Ma certamente Laurent non aveva alcuna intenzione di causare lo incidente».

A San Siro il Premio Ticinello è stato vinto da Bronzo, 2) Andrea Chenier, 3) Bagugno. Le altre corse sono state vinte da Saturnia, Clelia, Florence, Orlando, Secolo, Bambola Da Bruno, Beffatore, Atalanta.

I sedici «probabili» della Nazionale di calcio

TORINO, 2 — Negli ambienti giornalistici torinesi per alcune indiscrezioni fatte da competenti si arguisce che la rosa dei giocatori per la Nazionale di calcio verterà sui seguenti nomi: Bacigalupo, Viola, Ballarin, Maroso, Beccattini, Martelli, Rigamonti, Magli, Achilli, Annovazzi, Menti, Bassetto, Gabetto, Amadei, Mazzola e Carapellese.

Il tribunale dei calciatori

[illegible] to-Trapani e per l'incontro Parabiago-Casale. Ha inflitto multe varie al Tivoli, all'Udinese, alla Triestina, al Padova, al Como, al Grosseto al Nocerina, al Vicenza e all'Asti, e ai giocatori Gei e Baldini della Sampdoria, e Lombardini del Tivoli e a Lasorella del Potenza.

La rappresentativa di Vienna battuta dal Venezia per 2-0

VENEZIA, 2 — La rappresentativa viennese di calcio, forte di parecchi elementi delle Nazionali A e B, di ritorno da un trionfale giro in Grecia, è stata battuta dal Venezia per 2 a 0. Hanno segnato: Zecca al 27' del primo tempo e Pucci al 39' della ripresa.

Libertas-Marzotto. Dopo tre trasferte consecutive, la Libertas ospiterà domenica nel pomeriggio (ore 15) allo stadio il quotatissimo undici veneto del Marzotto. Sono previsti dei ritocchi nella formazione biancocrociata, che non ha ancora perduto la speranza di raggiungere le squadre di testa in lotta per il primato e la promozione.

Ad Agnano il premio Pozzuoli è stato vinto da Bagolo, 2) Iscla Rizza, 3) Anselmo; 4) Ripetta. Le altre corse sono state vinte da Markab, Zubbiena, Nobiluomo, Scutum, Fior Di Sorbe, Montana.

A PALERMO CON L'AEREO

L'allenamento della Triestina

SUOZZI SFORNA TRE RETI — CONDIZIONI NON IDEALI DI ROSSETTI, GROSSO E RADIO

Niente seduta a due porte, ieri allo stadio; Rocco ha limitato l'allenamento ad una quarantina di minuti di atletica leggera e di esercizi ginnici, a cui si sono sottoposti tutti i titolari, compresi Rossetti, Radio e Grosso, che non si trovano però in buone condizioni fisiche, il primo per uno stiramento muscolare, il secondo per un'infiammazione all'appendice, e l'ultimo, per molteplici contusioni ed abrasioni, conseguenza delle carezze ricevute domenica scorsa dai bianco-neri juventini, Anche Carraro è rimasto a riposo per uno stiramento alla coscia sinistra, mentre Suozzi ha giocato nelle file delle riserve, le quali si sono allineate per una partita contro gli allievi, L'ex reggiano ha marcato tre bellissime reti, segno che le sue condizioni fisiche e di forma sono eccellenti. Ha presenziato all'allenamento il nuovo allenatore inglese, che era accompagnato dal consiglio direttivo della Triestina quasi al completo. Partenza per Palermo sabato a mezzogiorno in aereo.

Centravanti ungherese per la Sampdoria

GENOVA, 2 — In vista del «derby» che si svolgerà domenica prossima tra il Genoa e la Sampdoria, le due squadre si sono oggi sottoposte al consueto allenamento settimanale.

Desta molto interesse il fatto che le due squadre nei singoli allenamenti hanno provato due nuovi elementi: i rossoblu un centravanti ungherese — di cui si tace il nome — proveniente da una squadra francese, che nell'allenamento di stamattina ha fatto buona impressione, per cui è molto probabile il suo debutto per domenica; per quanto riguarda il famoso Juan Carlo Lorenzo, giunto ieri l'altro in aereo da Buenos Aires, si crede che difficilmente potrà giocare domenica prossima non essendo ancora a punto fisicamente.

Esibizioni di Louis

JACKSONVILLE, 2 — Il campione del mondo Joe Louis si è esibito ieri sera sulla distanza di quattro riprese con Elmer «Violent» Ray. Ray ha cercato di porre in imbarazzo il campione facendo una metodica applicazione dello stile aggressivo che la settimana scorsa si era rivelato efficace. Ma questa volta Louis ha fatto un giudizioso impiego del sinistro, tenendo a distanza il «Violent» e mettendo a sua volta a segno alcuni eccellenti diretti.

Commiato dell'ing. Strudthoff

L'ing. Edoardo Strudthoff ci scrive:

«Dovendo per ragioni professionali trasferirmi per un periodo prolungato di tempo in altra sede, sono costretto a rassegnare il mandato di Delegato provinciale di Trieste del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. E' con vivo dispiacere che mi allontano dagli sportivi triestini, i quali nella brutta e buona sorte mi sono stati vicini durante questi anni di travagliata vita della città in cui tutti gli sforzi erano tesi a superare le difficoltà che sbarravano la strada ai nostri ideali. Il dott. Eletto Contieri, attuale presidente del locale comitato regionale della Fidal, reggerà temporaneamente il Comitato provinciale di Trieste del C.O.N.I. fino alla nomina da parte del C.O.N.I. centrale del nuovo Delegato».

Al momento in cui lascia Trieste per un temporaneo soggiorno in altra sede, porgiamo i nostri saluti all'ing. Strudthoff. Con la sua opera intesa a potenziare lo sport triestino egli si è guadagnato, in molti anni di intelligente assidua e competente attività, la stima, l'affetto e la riconoscenza dei nostri sportivi. Ci auguriamo che al suo ritorno, il Coni di Trieste possa ancora contare sulla sua saggia guida.

Regolato il Nautico per 26-22

Vittoria del «Dante» nelle finali di pallacannstro

Il campionato studentesco di pallacanestro è stato vinto dai ragazzi del Ginnasio Liceo «Dante». In una partita equilibrata e strenuamente contesa, essi hanno regolato la squadra rappresentativa dell'Istituto Nautico per 26-22 (primo tempo 13-9 a vantaggio del «Dante»). La prima partita finale era terminata alla pari. La vittoria del «Dante», benchè meritata, ha costituito una sorpresa perchè in partenza il «Dante» non godeva i favori del pronostico e non era nemmeno considerato un «outsider».

351 Medics-S. Giusto 66-45

Ha avuto luogo la rivincita fra il Corpo di Sanità americano e la squadra del San Giusto. La prima partita era finito col punteggio di 48-44 a favore degli americani. Ieri sera i militari hanno vinto nuovamente nonostante l'assenza di Ward, ma il triestino Miliani ha segnato personalmente la bellezza di 23 punti; Sanders ha marcato 17 punti. Alla fine il punteggio era di 66-45. Venerdì e sabato sera si svolgeranno all'Idroscalo due partite con la squadra del 350 Fanteria dell'88.a Divisione americana con la compagnia D del Trust e con la 281.a M. P. Compagnia del Trust.

Avvisi economici

LAMPO

[illegible]

CUOCA, cameriere, domestiche capacissime, ragazze, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefonare 65-27.
DOMESTICA brava cercasi prontamente, ottima paga, piccola famiglia distinta. Presentarsi dalle 9-12 e 16-19, Donizetti 1-II. 41263 B
PRESTASERVIZI prime ore mattino cercasi. Foscolo 50, Merson.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA mecc. 35-enne offresi anche singole giornate. Cassetta 10641 C, UPI.
CONTABILE pratica amministrazione cognizioni inglese francese, stenodattilografia, referenze, offresi. Cassetta 20471 C, UPI.
CONTABILE esperto, corrispondente, pratico tutti lavori ufficio, occuperebbesi. Cass. 20544 C, UPI.
DATTILOGRAFA offresi. Cassetta 10649 C, UPI.
DONNA per riparazioni e stiro offresi pomeriggio. Cass. 10646 C UPI.
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidature mobili offresi recapito Piazza S. Giovanni 6, portiere.
ODONTOTECNICO occuperebbesi presso medico dentista ed eventualmente assumerebbe lavori a prezzi modici. Ind. UPI 60762 C.
OPTANTI marito moglie senza figli, 50-enni, offronsi portieri. Rivolgersi pressi Macorin, via Gozzi 3.
RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato offresi riparazioni. STANCI, telefono 93497, Gatteri 47.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garantite, giornata, recapito Timeus 14, latteria.
SALDACONTISTA dattilografa pratica servizio cassa, paghe, ecc., offresi Cass. 10650 C, UPI.
SIGNORA offresi per aiuto cucito, riparazioni biancheria, stiratura, eseguisce lavoro maglia. Indirizzo UPI 60906 C.
SIGNORINA stenodattilografa, bella presenza, persona di fiducia offresi anche come cassiera. Cassetta 10638 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

MAGLIAIA assume qualsiasi lavoro. Via Moreri 16-V, sinistra.
PELLICCE riparazioni rimodernazioni pulitura. Facilitazioni, ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia. Mazzini 16-II, tel. 4696.
VESTAGLIE, pigiama, biancheria, confezioni accuratissime. Indirizzo UPI 60778 CC.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

APPRENDISTA 14-enne cerca negozio alimentari Samer. Raffineria 5.
CAPACISSIME lavoranti sarte donna cercansi. Inutile presentarsi senza referenze, De Marco. Machiavelli 15
INTERNISTA cerc. Toti 1, trattoria.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnoni, Casella 34 Pesaro.
OPERAIO tappezziere capace cercasi Viale XX Settembre 38.
PASTICCIERE completo, cercasi, compartecipazione utili. Cassetta 20453 D. UPI.
RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Pittore, viale XX Settembre 51.
STENODATTILOGRAFA tedesco inglese cerca società commerciale. Offerte Cass. 10656 D, UPI.
STIRATRICE capace vestiti bianco, buona paga, cerca stireria, via Giulia 13. 60023 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA matrimoniale mobiliata co modo cucina eventualmente uso bagno cercano sposi americani. Telefonare 8253, pomeriggio.
CAMERA ingresso libero anticipando tre mesi distinto cerca. Cassetta 10610 E UPI.
CAMERETTA cerca signora in cambio lavoro. Indirizzo UPI 60808 E
CONIUGI soli cercano uso appartamento comodità moderne presso signora anziana sola, eventualmente vitto. Buon affitto. Indirizzare Cassetta 20561 E, UPI.
MOBILIATA stanza pranzo bagno telefono uso cucina o vitto presso signora sola, ambiente signorile, cercano coniugi soli. Cass. 20558 E UPI.
MOBILIATA stanza presso famiglia distinta cerca ingegnere solo. Cassetta 10660 E. UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

STANZA mobiliata affitt., escluso donne. Via Alfieri 6, porta 6.
MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, offresi a coniugi soli, parte pagamento, parte servizi. Cass. 10654 F. UPI.
STANZA offresi gratuitamente a pensionata in cambio servizi. Offerte Cass. 10654 F. UPI.
STANZA d'affittare due letti a distinte signorine. Rivolgersi via Stella 2. Curci. 60766 F

G ISTRUZIONE L. 18

ACCADEMIA di figura, scuola disegno, figurino. Ghega 2, Artigianato decorativo. 10662 G

[illegible] tario verso compenso. 60819 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

A. ANCORA alcuni quartieri e negozio affittansi in stabile nuova costruzione viale D'Annunzio, verso contributo ricostruzione. Consegna giugno. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18.
APPARTAMENTI, ville, scambi, condomini, magazzini, uffici, stanze, affittiamo. Torrebianca 24.
APPARTAMENTO da 4 stanze in più, primi piani, affittasi uso ufficio od abitazione, anche con parziale acquisto mobili. Tel. 5827, dalle 15 alle 17. 60775 I
CAMERA cucina ripostiglio poggiolo scambiasi case Icam Ponziana, scambiasi uguale San Giovanni Icam oppure orto altra posizione. Indirizzo UPI 60787 I.
QUARTIERE 4 stanze bagno stanzetta giardino, altra, scambiasi meno, quartieri stanze affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I.
QUARTIERE 2 stanze e camerino, bella posizione, scambierei con altro 6, 7 vani centro, L. 500.000, buon compenso. Ind. UPI 60817 I.
QUARTIERE soleggiato centro due stanze, cucina, scambio con stanza in più aggiungendo fortissimo compenso purchè linea tram 5-6. Offerte Cass. 10653 I, UPI.
STANZE 2 camerino cucina poggiolo gabinetto per installare bagno, scambiasi con stanza in più, verso compenso. Ind. UPI 60786 I.
STANZE due per ufficio, ambiente distinto, vicinanze Palazzo Giustizia, affitt. Telef. 3490. 41246 I

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A. PELLICCIA uomo persiano bisam, aspirapolvere, Olivetti 40, Remington 160 spazi, reti letto, scaldabagno Junker, svendita eccezionale Volta 2, porta 5. 60814 M
ATTENZIONE: vendite rateale, senza acconto, senza aumento, lenzuola, copriletti, tovagliato, tessuti lana, abiti mantelli, biancheria intima. Cellini 2, terzo.
BIGLIARDO, altro carambola San Martin completi vend. occas. Bar Rex, Trieste. 60800 M
ELETTRODI diametri mm. 2-2,5 ed altri vend. a prezzi d'occasione, Gusella e Contento, via Romagna 4, tel. 26-202. 60764 M
FISARMONICA 80 bassi vend. occas. Via Cologna 22-III. 60794 M
FOTOGRAFICA Robot 1: 2,8 obiett. Zeiss vend. occas. Tel. 93547.
GIACCA pelle, collo skunks, bollitore Triplex due fiamme occas. Mazzini 17, porta 9. 60810 M
INGRANDITORI: Durst automatico 6x9 ottica Schneider, Siluro 9x12 ed automatico formato Leica con dispositivo riproduttore completi ottica. Nuovi occas. vend. Tel 7200.
LENZUOLA nuove grandi con federe, tela svizzera, ricami a mano, escluso rivenditori. Battisti 20 p. 24.
MACCHINA cucire Singer 10.000, altra lussuosa ultimo tipo vend. Facilitazioni pagamento. Maiolica 13 terzo. 60763 M
MACCHINA cucire sarto, altra famiglia 10.000 vend Bosco 12, mag.
MACCHINA scrivere portatile [illegible] ufficio Olivetti, addizionatrice calcolatrice e scrivere vendonsi occas. S. Caterina 9, Rossoni. 291 M
MACCHINA cucire con mobile Necchi, scaldabagno elettrico, vend. Via Roma 44, Monfalcone, fam. Trent.
PELLICCE comuni, pregiate, assortimento colli, facilitazioni, Riparazioni, Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE splendide varie eleganti svendita liquidazione. Carducci 28, terzo, sinistra. 60776 M
PELLICCIA persiano, rat-mousqué, hodeida, zampe persiano, vari tipi di colli bellissimi a prezzi di fine stagione, vend. Alfieri 9, I, destra.
PELLICCIA trequarti argentate autentiche finlandesi lussuosa vend. occasione. XX Settembre 33-II, destra
RADIO moderna perfetta quadrionda vend. 17.000, Parini 10, IV, sin.
RADIO Phonola lire 20.000 vend. occas., anche rate. Via S. Caterina 9. Rossoni. 291 M
SCARPE donna 2600 uomo 3000 in poi. Facilitazioni pagamento dipendenti ditte. Nuovi arrivi, Trevisan, D'Azeglio 2. 60805 M
SCI donna mai usati 180 cm. laminati, attacchi stile nuovo, compensato, vend. subito L. 10.000 causa partenza Portinaia via Trento 2.
STUFE carbone legna gas petrolio e sparherd vend. Bosco 12, magazz.
VALIGIA cuoio nuova vend. Corponeo 41-II, sinist. 60780 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
COMPERO porcellane, cineserie, cristalli, tappeti, mobili antichi. Telefonare 8735, Teatro Romano 14.
FISARMONICA 120 bassi cerc. scambiando con barca pesca 4 metri, accessori, buone condizioni. Cassetta 10655 N, UPI.
MACCHINA scrivere d'ufficio o portatile preferibile Olivetti acquist Telefonare 8078. 291 N
MACCHINA cucire moderna, anche antica, compero, pagando bene. Telefonare 93224. 60755 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE mobili «Polli»: massima convenienza, garanzia. Anticamere, cucine, matrimoniali, salottiletto, divaniletto, lettini, retimaterassi. Facilitazione, Sonnino 26.
ATTENZIONE sposi visitate camera cucina attaccapanni facilitazioni pagamento, Gambini 49.
CAMERA pranzo modernissima, salotto, vend. occas. Zovenzoni 3, pt., sinistra. 60784 NN
CAMERE cucine modernissime facilitazione pagamento, occasione via Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo, Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici: camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam.
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pt.
MATRIMONIALE panniforti radica noce propria lavorazione garanzia. Coroneo 37, falegname. 60807 NN
MATRIMONIALI panniforti lire 150 mila, ora 95.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 002 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 41224 NN
MATRIMONIALI chiare scure quattro porte panniforti, facilitazioni pagamento, occas. Pacinotti 11.
MOBILETTI per macchine cucire macchine d'ogni tipo, prezzi imbattibili. Settefontane 2, negozio.
PIANOFORTE Kaps meccanica inglese vend. o scamb. Genova 13-V porta 8. 60733 NN
SALOTTINO completo 8 pezzi vend. Genova 13, V, porta 8.
STUDIO grandioso stile Rinascimento vend. occas. presso Mobilifici Riuniti. XX Settembre 20. 60811 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori. Rismondo 9. Tele.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene Or. Stermin, Mazzini 40.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

ACQUISITORI pubblicità cerc. lavoro serio continuato. Ginnastica 15, primo sin. 60792 P
PROFUMERIA importante cerca attivi veramente introdotti profumerie drogherie, tabaccai, coltellerie, per Trieste e Venezia, specificare dettagliando. Casella SPI 284 Z, Milano.
RAPPRESENTANTI piazzisti vini pregiati liquori cerc. Trieste, Gorizia, Udine e province. Cassetta 10639 P. UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

CUCCIOLO nuovo su bici uomo vendesi 60.000. Mazzini 32. Tamaro.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR gelateria, bar buffet, trattorie spacci, ristorante, negozio commestibili, magazzini vend., affitt. Meneguzzi, Taverna, Goldoni 9.
FALEGNAMERIA meccanica avviatissima affiancata costruzioni edili cerca socio sostituisca finanziatore uscente. Cass. 10643 R, UPI.
LATTERIA acquist. Ind. UPI 60765 R
NEGOZIETTO di qualsiasi genere prenderei in affitto. Hollesch, piazza S. Giovanni 1, Trieste.
NEGOZIO alimentari avviatissimo centrale cedesi in gestione a provetto, capitalista. Offerte dettagliate Cass. 10666 R, UPI.
40.MILA per sei mesi cerc., fortissimo interesse. Cass. 10657 R. UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO condominio 6-7 stanze, posizione centrale acquist. prontam. Cass. 10664 S, UPI.
CASA indipendente centro Cervignano soleggiata 5 stanze camerino cucina conforti, terrazza, veranda, acqua corrente, cortile, stalla, fienile, garage, annesso negozio magazzeno scambiasi con villetta casetta Opicina oppure dintorni, affitto da convenirsi. Cass. 10651 S U. P. I.
CASETTA 6 vani campagne vicino fermata tram 11 vend. Offerte Cassetta 10640 S, UPI.
CONDOMINIO interno 2 camere stanzino pressi giardino occupato occas. vend. Cassetta 10658 S UPI.
CONDOMINIO libero una stanza cucina tinello av.ti diritto vend. Telefonare 86-63.
PER VENDITE di appartamenti vuoti od occupati in condominio, case, ville, terreni, rivolgersi AMMINISTRAZIONE POILLUCCI via Mazzini 15, tel. 77-17.
QUARTIERI condomini occupati 2, 3 stanze, conforto, stabile nuovo, 360.000-600.000 vende proprietario, Indirizzo UPI 60768 S.
VICINANZE Udine linea ferroviaria vend. villa nuova, vani 12, 2 appartamenti liberi 1300 m., scoperto, 2 milioni 150.000; palazzo padronale libero con parco colonica 5 campi 5.000.000, Fontanini, Uff. Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5267 S